N. 288 — Giovedì-Venerdì 17-18 Ottobre ANNO XXIX — 1895 TORINO Giovedì-Venerdì 17-18 Ottobre

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 57 28 10
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

L'ultimo smacco

È inutile che i giornali ufficiosi e ministeriali facciano gli indifferenti perchè don Carlos, dopo l'annuncio datone, non vien più in Italia a Roma; è vano ostentar un buon umore e un sorriso di compassione per quel buon re che non si decideva.

No, questo fu uno smacco bello e buono. Tutti lo sentono; lo sentite anche voi, o bravi ministeriali, a cui l'amaro viene alla bocca, e voi tentate di sputarlo addosso agli altri, e dileggiate il re forestiero e il suo Governo, e vis cagliate contro Leone XIII. Anzi, quanto più va la pigliate con gli altri e cercate di allontanare dal vostro grande Crispi ogni responsabilità dello smacco, tanto più questo prova che lo smacco vi cuoce nell'animo. Al postutto, è ancora un buon segno: lasciate pure apparire il vostro dolore e la vostra mortificazione; vorrà dire che almeno amate il Paese, e sentite come vostre le offese a lui fatte.

Ma da chi son partite queste offese e chi le ha schierate in piazza?

Ecco: dir roba da chiodi del Papa, della Chiesa, della politica vaticana; minacciar Leone XIII di togliergli la legge delle guarentigie; dargli lezioni e moniti sul modo di fare il papa; aguzzagliargli contro il suo peggior nemico, la Massoneria, e poi pretendere che esso pigli tutto in santa pace e vi reciti una bella giaculatoria ben per male, è voler pretendere un'applicazione della maggior virtù cristiana — la rassegnazione supina —; può averla un santo questa virtù; e un papa personalmente può anche essere santo, e si può desiderare di mettere a prova la sua santità. Ma le corti, le curie, le sètte, le collettività non sono sante mai; e il mondo vaticano con tutto quel che comprende non si sogna davvero di esser santificato. Le collettività son fatte di uomini, e gli uomini sentono la passione.

Volere o no, il Papa e il Vaticano si son sentiti gravemente offesi del contegno ultimo dell'on. Crispi e del suo Governo. E c'è da stupire se alla prima occasione hanno tentato la loro brava rivincita? Avran pensato: — quei signori voglion lotta, e lotta sia; pacifica quanto si vuole, intendiamo, senza spargimento di sangue, ma lotta anche solo diplomatica.

Un giovane re cattolicissimo viene od è mandato a girar per le corti d'Europa, e desidera naturalmente di visitare anche il capo del cattolicesimo, magari a Roma. Ma questo trova giunto il momento buono della rivincita e risponde: — Io Vaticano venite pure, ma purchè non passiate pel Quirinale.

Don Carlos ci pensa un pochino; capo di uno stato ultra-cattolico, padrone di colonie che del cattolicismo son fanatiche, non può andare a Roma senza vedere il Papa; ci sarebbe da rimettere una partita troppo buona. D'altra parte, andare al Vaticano senza passare al Quirinale, almeno per salutare lo zio, sente di non poterlo fare; sarebbe uno sgarbo troppo grave.....

Pesa le ragioni complicate del pro e del contro, le fa pesare, da buon re costituzionale, anche ai suoi ministri cattolici fino alle midolla, e finisce col concludere che è meglio rinunziare.

Anche in questo che torto ci hanno Don Carlos e i suoi ministri? Per fare una cortesia agli altri non è ancora il caso di arrischiare la propria corona, i proprii interessi e il proprio decoro.

Ma, d'altra parte, diciamo pure la verità: gli italiani non possono neanch'essi sacrificare o lasciar sacrificare la propria dignità e lasciar passare per Roma un re straniero senza che riconosca d'essere in casa d'uno Stato e d'un Re italiani.

Il Re, rappresentante d'Italia e degli italiani di fronte a tutte le Corti del mondo, fece per bene la parte sua quando, sollecitato a gradire la visita, rispose nobilmente: « Sì, vi riceverò a Roma, o pure vi dispenso! »

Tutto questo, a pensarci un momento, era così naturale, così fatale, eppero così prevedibile, che avvenne appunto tal quale. Il Vaticano, irritato dalle recenti offese, pigliò la sua brava rivincita; Don Carlos opinò che la rinunzia d'una gita a Roma valeva bene una corona; l'Italia e re Umberto dignitosamente non credettero consentire di ricevere altrove che a Roma il re del Portogallo. E in conclusione questi, per intanto, girò in largo, avitò l'Italia e dicesi abbia rimandato tutto a dopo la visita di Londra e Berlino.

Tutto questo, come dicemmo, era logico, quasi fatale, eppero prevedibile; solo il nostro Governo non lo previde affatto.

Anzi, come rivelarono i nostri telegrammi, il Ministero Crispi, con grande imprudenza e con una premura colpevole, si affrettò a pubblicare la visita di Don Carlos a Roma, quando essa era appena proposta, ma non ancora accettata nè stabilita.

L'on. Crispi probabilmente ci teneva a mostrare al mondo ch'egli riusciva a far andare al Quirinale i re cattolici a malgrado del Papa; dopo l'andata di Don Carlos vagheggiava forse l'arrivo dell'imperatore d'Austria. Non solo i domicilii coatti all'interno, ma nel suo programma saranno stati anche i viaggi coatti dall'estero. Per lui, che si crede così grande da dettar leggi all'Europa, per gli amici suoi che inneggiano alla sua straordinaria influenza e al suo credito presso i Governi stranieri, la riuscita di questo viaggio, dopo i precedenti insuccessi diplomatici, poteva essere una buona riparazione; e forse è appunto per questo che lo strombazzarono subito, anche con la speranza di compromettere il re viaggiante e di esercitare una certa pressione sull'animo e sulle decisioni di lui. Ma la ciambella non è riuscita col buco; e questo famoso Ministero, così autorevole nel mondo diplomatico, conta uno smacco di più.

Adesso se la pigliano col Vaticano, col re del Portogallo, coll'imperator d'Austria, non meno mondo meco che con sè stessi, ed hanno torto, torto grave; fanno come i bambini che per sbadataggine, scivolati contro un muro, se la pigliano con esso e battono il muro, piuttosto che pigliarsela colla propria sbadataggine.

Quanto al Vaticano, noi abbiamo detto tante volte l'avviso nostro: o si vuole mantenere e rispettare il Papa in Roma, e allora non gli si rechino offese gratuite, o non si desidera di evitare i suoi ripicchi; o si vuole addirittura avversarlo, coercirlo, combatterlo e cacciarlo: ma allora si consideri che si avrà a che fare con almeno 25 milioni di cattolici all'interno e con qualche centinaio di milioni di fedeli all'estero. L'episodio presente, il presente smacco, dovrebbe insegnar qualche cosa.

LE ULTIME D'AFRICA

Come Arimondi inseguì Mangascià e liberò Sebath.

La presa dell'amba di Alagi.

Una colonna francese nel campo abissino.

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli:

Antalo, 14 - Mattina, 16, - ore 11.
(*Ricevuto dopo le ore 18*).

« Il domani dello scontro e della presa di Debra Ailat, raccolte e riannodate le informazioni, si venne a conoscere la direzione presa da Mangascià nella sua fuga. Egli si era diretto verso le balze dei Muggia, che si trovano a sud-ovest di Antalo, onde procedere per Togorra verso l'amba di Alagi, che è sua volta è a sud-est dei monti Muggia. Quivi Mangascià teneva prigioniero Sebath, già comandante d'una nostra banda.

Confermandosi queste notizie, il governatore decise di compiere la dispersione del nemico e di ottenere nello stesso tempo la liberazione di Sebath, il quale negli ultimi tempi aveva reso segnalati servigi alla Colonia con preziose informazioni. Affidava quindi ad Arimondi il comando di una colonna composta dei 1°, 4° e 6° battaglione indigeni, di due sezioni della seconda batteria da montagna, di una sezione della prima batteria e delle bande dell'Agamè.

Arimondi mosse da Antalo all'alba del 12 in due colonne: una formata dal 4° battaglione indigeni, dalla sezione della prima batteria e dalle bande dell'Agamè, sotto gli ordini del maggiore Toselli, doveva dirigersi ai monti Muggia e tentare di sorprendere il ras sul fianco sinistro, dato che potesse raggiungerlo; l'altra, composta delle rimanenti forze, agli ordini diretti di Arimondi, col capo di stato maggiore Salsa, doveva puntare diritto su Tagorra.

La colonna Toselli, giunta ai Muggia, trovò le falde della montagna occupate da un solo drappello, contro il quale fece qualche colpo di cannone per liberarsene e poter proseguire.

La colonna Arimondi, a sua volta, senza incontrare resistenza, superata la rapida catena di Tagorra, discese al campo abbandonato quattro ore prima da Mangascià e procedette rapida sino a Dugna-Abbat, dove bivaccò in attesa di ulteriori notizie sulla direzione presa dal ras nella sua fuga precipitosa.

Le notizie della notte recavano che il ras si ritirava su Civa, diretto nel Scioa, e che non era più possibile raggiungerlo. Ricevute queste notizie, Arimondi decise di volgersi all'amba di Alagi, forte posizione sulla linea d'invasione degli scioani, per liberare Sebath.

Operato il suo congiungimento con la colonna Toselli, Arimondi arrivava dopo quattro ore ai piedi dell'amba, dalla quale scesero Sebath coi figli e con altri prigionieri. Sebath alcuni giorni prima era riuscito a rompere i ceppi ed impadronirsi della guardia intera che doveva custodirlo, chiudendo gli accessi dell'amba.

Appena le nostre truppe furono in vista dell'amba, Sebath eseguì alcuni spari coi cannoni da montagna dell'amba, ed incendiò le case dei guardiani che custodivano gli accessi. L'amba di Alagi ha la forma di una piramide triangolare. Si eleva oltre trecento metri sui monti circostanti.

Lo sviluppo della sua base è di tre chilometri. Il sommo dell'amba è formato da due balze rocciose alte dieci metri. L'inferiore di queste balze è sormontabile; la superiore accessibile soltanto per tre punti. Per due di questi si può accedere unicamente con l'aiuto di corde; pel terzo, arrampicandosi coi piedi e colle mani. Quest'ultimo accesso era difeso da due casematte.

Ai piedi della balza inferiore fu trovato un cannone da montagna di fabbrica incerta. Sul ciglio fu trovata una mitragliera a cinque canne di millimetri 371, di fabbrica francese, con una cassetta di cartucce di fabbrica parimenti francese. Le indicazioni sulla cassa rivelano che è provenuta per la via di Obock.

Sgominati i nemici, la colonna rientrerà domani (15) in Antalo.

Il paese all'intorno è intanto tranquillo. Il degiac Aly, capo dei Mohemi, chiede di fare atto di sottomissione al governatore.

A proposito della mitragliatrice francese.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

La *Tribuna*, commentando il dispaccio afrimano del Mercatelli, rileva sopratutto il fatto della mitragliatrice francese proveniente da Obock, dove risiede un rappresentante ufficiale della Repubblica di Francia, e dice: « Noi non abbiamo bisogno d'insistere sovra un atto tanto deplorevole, il quale contrasta — lasciamo stare coi doveri di quella reciprocità che noi abbiamo sempre osservata — ma cogli obblighi imposti dalle convenienze, o, se non erriamo, anche dalle leggi internazionali. Del resto, l'opinione pubblica di tutte le genti civili farà da sè stessa un giusto giudizio su quanto accade a nostro danno per cieco livore di chi avrebbe bisogno specialmente in Africa di non dare esempi così pregiudizievoli agli interessi europei. »

La *Tribuna* ricorda il ritorno a Obock di Lagard, plenipotenziario governatore di quella colonia, il quale, richiamato a Parigi appena scoppiate le ostilità italo-abissine, torna ora al suo posto dopo lunghe conferenze col ministro degli esteri Hanotaux.

Conchiude dicendo che vuolsi vedere in questo fatto come l'intromissione del Governo francese nel conflitto. L'intromissione, del resto, per quanto indiretta, è difficile ormai la si possa negare.

Avrebbe la *Tribuna* anche potuto ricordare lo scalpore menato dalla Stampa francese perchè, durante l'attuale spedizione al Madagascar, fu riconosciute che alcune truppe Hova erano munite d'armi di provenienza inglese.

Voci di pace con Menelik.

Il voltafaccia degli ufficiosi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,45:

Alla Consulta non è ancora pervenuto nessun nuovo dispaccio dall'Africa. Da diverse fonti raccolgo però queste due versioni: Secondo l'una, Menelik, non solo si sarebbe formato nella sua marcia contro gl'italiani, ma non si sarebbe neanche mosso. Ciò si dovrebbe soprattutto all'influenza di Maconnen, il quale, visto la mala parata, avrebbe messo le mani avanti per risolvere la questione diplomaticamente, sulle basi che l'Italia s'accontenti dal Tigrè arrestandovisi definitivamente.

Un'altra versione, invece, pure ammettendo un tentativo diplomatico, non vi darebbe importanza; anzi mi consta che nessun ministro a cui ne ho parlato, ne sorridevo, lasciando capire che non ci arresteremo certo ad Antalo, ma che immancabili avvenimenti ci obbligheranno ad avanzare e ad avere fatti d'arme decisivi.

Ritenete tuttavia che arbitro vero della situazione è sempre Menelik, il quale, magari abbandonando alla sua sorte ras Olié, ormai isolato, potrebbe trovare conveniente di procrastinare l'agognata rivincita, chiedendo pace, locchè sinora, vi ripeto, è improbabile che ottenga.

Mentre giorni scorsi, la *Tribuna*, la *Riforma* ed altri officiosi predicavano la marcia in avanti ad oltranza, l'inseguimento, lo schiacciamento di ras Mangascià, Menelik e compagnia, oggi la scena cambia improvvisamente. Ai Ministeri, nei circoli officiosi, è un'alzata generale di ramoscelli d'olivo. Di questa volta di cascesa si fa già una *Capitale* di stampa; altri officiosi ribadiranno il chiodo.

La *Capitale*, pronuncia essere probabile che Menelik scoreggiato, finirà per chiedere la pace che Il ratieri saprà conchiudere proficuamente per l'Italia, la *Capitale*, già così battagliera, conchiude: « È assolutamente inutile che le nostre truppe si spingano innanzi, quando da Debra Ailat sono in grado di far fronte a tutti gli avvenimenti. »

Quando poi si dice per vera la trattative diplomatiche fra Italia e Menelik, si dice che Baratieri esigerebbe tra altre condizioni di pace, che gli si consegni la persona di Mangascià, locchè Menelik e Makonnen non vorranno, anzi non potranno fare. Ma vi ripeto che ora conviene al Ministero far correre consimili chiacchiere, salvo magari domani ad ammannircene altre contrarie.

Le scipitezze e le impertinenze del *Fanfulla*.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,30:

Il *Fanfulla* si mostra irritato perchè vi telegrafai che esso si distingue per il solito ottimismo officioso. Promesso che il suo ideale africano sarebbe « niente Africa », pretende di darci una lezione di patriottismo, insinuando che la *Gazzetta Piemontese* sarebbe di quei giornali cui parrebbe di comprare a buon mercato una crisi ministeriale con una sconfitta italiana.

Il *Fanfulla* termina con impertinenza così: « Ha per il *Fanfulla* l'aver conformato la sua condotta alla suddetta norma significa dimostrare un ottimismo officioso, vada pure per l'ottimismo officioso. Quando si tratta dell'onore del mio Paese, lo creda pure la *Piemontese*, lascio volentieri l'Opposizione agli officiosi di una volta. »

***

Lo stesso *Fanfulla* pubblica un articolo di fondo intitolato: *La risurrezione comincierà. — Il Lazzaro di Dronero si apparecchia a tentare la risurrezione.* Prosegue di questo tono con una scienza pappolata interminabile che rinunzio a riassumervi.

Ad una frase incidentale di un nostro antecedente dispaccio il *Fanfulla* ha cercato di rispondere come poteva: e non ha trovato altro modo che dire delle scipitezze e delle impertinenze.

Davanti ai lettori, che seguono i nostri apprezzamenti sulle vicende d'Africa, non crediamo aver bisogno di troppe parole per incagionarci delle stolide accuse del giornale romano. Fin dal primo annuncio dello scontro di Debra Ailat — come già all'annuncio di Coatit e di Senafè — abbiamo espresso la nostra soddisfazione per il lieto successo delle armi italiane. Ma la compiacenza del patriottismo e della gloria militare non può farci velo sino al punto di condurci ad approvare una politica non sicura e non sincera, pericolosa per noi, sia dal punto di vista finanziario che dal militare, che, altresì, dal diplomatico.

Questo abbiamo sempre pensato e detto, con una lealtà ed una coerenza che non imitano molti. Ed abbiamo sempre diviso e distinto la causa dei nostri soldati da quella dei nostri governanti. Ci siamo doluti della cecità di questi: ci siamo rallegrati del valore di quelli.

Tutto il resto è una spiritosa invenzione (adoperiamo questo eufemismo) di Fanfulla da Lodi dell'ultima maniera. E noi non prenderemo proprio lezioni di amor patrio da costui. Sappiamo quali sono le ragioni della politica e qual è il sentimento dell'onore del Paese.

Certe ingiuriose supposizioni dimostrano, tutt'al più, l'animo di chi le concepisce; come vuole l'adagio popolare che dice: « Chi ha il sospetto..... » con quel che segue.

..... Cioè. Rimarrebbe la « pappolata » (come la batterà il nostro corrispondente) sulla *Risurrezione cominciante*.

Quanto a questa, diremo semplicemente: Chi vivrà, vedrà. Ed a tempo opportuno potremo rifare i conti.

I ministri a consiglio.

Commenti sulle loro relazioni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

Oggi a palazzo Braschi cnferirono lungamente assieme i ministri Sonnino e Crispi. Ritieni che siensi concordati circa le comunicazioni da farsi nel Consiglio dei ministri di domani, in cui, oltre alla questione d'Africa, decidevansi circa la nomina del direttore del Banco di Napoli. Vi assisterà pure Barazzuoli, il quale fu fatto partire stasera da Novara; non vi assisterà Saracco, il quale è partito nel pomeriggio per l'Alta Italia, locchè dà luogo a qualche commento.

Avanti di partire, il Saracco conferì brevemente con Crispi; dicesi che lasciarono piuttosto asciutti.

***

Il *Diritto*, commentando la smentita della *Riforma* circa i dissensi fra i ministri, scrive: « È molto strano l'asserire con una sicurezza assai discutibile che Sonnino si accordi con Crispi rispetto a tutti i problemi connessi alla finanza, sapendolo persino i polli che la politica sfarzosa di Crispi non collima colle idee di Sonnino, il quale non consentirà lo smisurato dispendio richiestogli. »

Nell'alto personale dell'esercito.

Roma, 16, ore 15,25. — Nei circoli militari si parla di un movimento che dovrebbe aver luogo nell'alto personale dell'esercito.

Fra breve saranno collocati in posizione ausiliaria il tenente-generale Agostino Ricci, da due anni a disposizione del Ministero della guerra, e il tenente-generale Marselli, comandante il corpo d'armata di Bologna.

Il generale Marselli sarebbe surrogato dal tenente-generale Mirri, che da parecchio tempo insiste per essere trasferito da Palermo.

Il tenente-generale Abate, comandante la divisione di Napoli, e il tenente-generale Tastafochi, comandante la divisione di Milano, sarebbero fra breve destinati a comandare un Corpo d'armata.

In tempo più lontano, il tenente-generale Ponsio-Vaglia lascierebbe la carica di primo aiutante generale di S. M. il Re per assumere la carica di ministro della Real Casa.

Il tenente-generale conte Lanza, regio ambasciatore a Berlino, sostituirebbe il generale Ponsio-Vaglia nella carica di primo aiutante di campo del Re.

Il tenente-generale Lanza, come ricorderete, fu già tra gli aiutanti di campo del Re, dalla qual carica uscì poi per andare in Africa ai tempi della spedizione San Marzano.

***

I colonnelli Noriondo nell'arma di fanteria, Radicati nell'arma di cavalleria e Grillenzoni dello stato maggiore, saranno promossi maggiori-generali.

Il colonnello di stato maggiore Canova sarà nominato capo di stato maggiore del VI Corpo d'armata. Il colonnello di stato maggiore Zaccari sarà trasferito nell'arma di fanteria ed assumerà il comando di un reggimento di linea. I tenenti colonnelli Ferrero e Cortese saranno promossi colonnelli e destinati al comando di un reggimento di fanteria.

Prossime promozioni nell'Esercito.

Roma, 16, ore 20. — Si assicura che i decreti di promozione nell'Esercito, di cui altra volta vi parlai, siano stati inviati con firma reale e che possano essere pubblicati nel prossimo Bollettino.

Il reggimento Minatori a Rivoli?

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20:

L'*Italia Militare* scrive: « Risulta che il Ministero della guerra ha deciso di procedere senz'altro alla formazione del 5° reggimento del genio (Minatori), stabilito dal nuovo ordinamento dell'Arma. Esso avrebbe dovuto costituirsi subito a Torino, dove il Municipio si offrirebbe di cedere, per ridurlo a caserma, l'ex-Ospizio di Carità; ma sembra che sia sorta qualche difficoltà circa la modalità della cessione dell'edifizio. Si sarebbe perciò stabilito di formare per ora il detto reggimento a Rivoli, dove ha già sede la brigata Minatori e dove si possono facilmente ricavare, nell'antico castello, ampi e comodi locali per il Comando e gli Uffici dello stato maggiore, ecc., salvo il trasferirlo a Torino se, come si spera, saranno appianate le accennate difficoltà.

Pel trattato tunisino.

Roma 16, ore 15,25. — Oggi il ministro Blanc ebbe un altro lungo colloquio coll'onorevole Crispi sul trattato italo-tunisino.

Mi risulterebbe, a questo proposito, che si sarebbe accordato sovra una nuova Nota da spedire al Governo beilicale riguardo alla rinnovazione del trattato.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Il *Diritto* trova strana la notizia della Nota spedita direttamente dal bey di Tunisi a proposito del trattato di commercio italo-tunisino. Dice che, essendovi il protettorato francese, la cosa avrebbe dovuto seguire prima la via di Parigi, e mano che la Francia ci abbia concesso di servirci del tramite del nostro console tunisino, locchè gli pare inverosimile.

I professori dimissionari e la libera docenza.

Ci telegrafano da Roma 16, ore 21,45:

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha discusso la questione della privata docenza da accordarsi a coloro che già sono stati professori di Università; e oggi ha stabilito la massima che il professore di Università, il quale si sia dimesso, e che avesse antecedentemente la privata docenza in un'altra Università, abbia facoltà di riprendere quella privata docenza.

La massima votata oggi dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha un'applicazione pratica nel caso del prof. Brunialti, che, dimessosi da professore ordinario nell'Università di Torino, richiese la libera docenza nell'Università di Roma: e questa gli fu, l'anno scorso, negata.

Il voto odierno del Consiglio superiore mena adesso una simile anormalità.

Il Principe di Napoli sta per sposare una principessa inglese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,20:

Il comm. Lamberini, direttore generale della Real Casa, parlando stamane a persona di mia conoscenza, smentiva recisamente la voce del matrimonio del Principe di Napoli con una principessa del Montenegro; ammise invece che, molti mesi or sono, vi furono trattative di matrimonio con la principessa Maud, figlia del principe di Galles; per difficoltà ora sparite, le trattative s'interruppero, ma ora possono esserni riprese.

Il matrimonio, se verrà combinato, si celebrerebbe probabilmente nel prossimo mese di febbraio. Servirà a consolidare l'alleanza italo-inglese; il Pontefice darebbe la dispensa per la diversità di religione, stabilendo però che i figli siano cattolici. Si crede pure che la principessa si farebbe cattolica. D'altronde, nessun articolo dello statuto italiano esigerebbe che la regina sia cattolica.

Questa notizia veniva già in questi giorni pubblicata negli stessi termini dal *New-York Herald* di Parigi, il cui corrispondente affermava appunto che le informazioni provenivano dal comm. Lamberini.

Bisogna però notare che la notizia di un progetto di matrimonio tra il Principe di Napoli e la principessa Maud (Maddalena) non è nuova; se ne parlava già un anno fa, e fu ripetuta quando il principe reale si recò a Londra per assistere al matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, nella quale occasione visitò anche la famiglia del principe di Galles e la regina Vittoria. La principessa Maud, terza figlia del principe di Galles, è nata a Marlborough House il 26 novembre 1869; ella ha dunque 26 anni.

Quanto alla questione di religione, si potrebbe notare che una cugina prima della principessa Maud, vale a dire Alice d'Assia (figlia della granduchessa Alice, che era figlia della regina Vittoria) sposò il presente czar Nicolò II, assumendo il nome di Alessandra e convertendosi alla religione greco-ortodossa; ed che la nonna, la regina Vittoria d'Inghilterra, per quanto fervente anglicana, non fece alcuna obbiezione. Non vi sarebbe quindi maggior ragione perchè la principessa Maud non avesse a diventar cattolica, qualora la necessità di questa conversione volesse, oltrechè *da ragioni di opportunità, dedursi anche, indirettamente* dal primo articolo dello statuto.

Del resto, può considerarsi come uso prevalente in simili matrimoni la conversione della sposa alla religione del consorte. Così una sorella dell'imperatore di Germania, la principessa Sofia, che sposò il principe ereditario Costantino di Grecia, ed era protestante, si fece greca-ortodossa qualche tempo dopo il matrimonio. Anche essa è cugina della principessa Maud, giacchè è figlia dell'imperatrice vedova Vittoria, la quale è figlia della regina Vittoria.

Se questo matrimonio avesse luogo, il Principe di Napoli rimarrebbe così imparentato col presente czar e col futuro re di Grecia.

Il favoritismo alla Finanza.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,45:

Regna gran malcontento negli impiegati del Ministero delle finanze per i recenti atti di favoritismo del ministro Boselli.

Non è ancora un anno che nel riordinamento di quel Ministero si collocarono in disponibilità molti impiegati che più tardi dovevano essere collocati in riposo.

Agli impiegati rimasti in carica venne, in seguito a ciò, fissato il loro nuovo ruolo di anzianità, coll'indicazione di quelli che avevano titoli a essere promossi per merito e per sola anzianità.

Recentemente il ministro Boselli, cedendo a sollecitazioni avute, richiamò in attività alcuni già collocati in disponibilità, sebbene fosse stato stabilito che nessuno sarebbe stato richiamato. Fra questi si cita in modo speciale un impiegato, che era stato il segretario particolare dell'ex-ministro conte Cambray-Digny.

Il ministro Boselli, nuovo che nell'ultima seduta del Senato il Cambray-Digny propose un voto di plauso a lui e al ministro del tesoro, non seppe resistere alla raccomandazione del proponente e richiamò così dalla disponibilità l'antico segretario particolare di questo. Visto che la Corte dei conti, dopo avere manifestato velleità di opporsi al richiamo dalla disponibilità del segretario del conte Cambray-Digny e di altri raccomandati, ha finito con approvare, gli impiegati delle finanze stanno in apprensione che il ministro Boselli prepari loro altre simili improvvisate.

Nessun progetto sulle lane gregge.

Roma, ore 21,20. — La *Riforma* dice inventata la notizia che il ministro delle finanze abbia in pronto un progetto per un dazio sulle lane gregge.

Anch'io vi avevo telegrafato, del resto, che il ministro Boselli si era dichiarato contrario a questo dazio, dopo aver ricevuto buona parte delle risposte sollecitato ad analogo questionario.

COSE DEL VATICANO

Per le Chiese orientali. Il pellegrinaggio austriaco.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

Si dice che il Pontefice stia preparando una enciclica per la riunione delle Chiese orientali, in cui enumererà i risultati già ottenuti, i quali lasciano a sperare che tale riunione sarà presto un fatto compiuto.

***

Il pellegrinaggio austriaco, che si diceva rinviato, partirà invece sicuramente alla fine di ottobre diretto a Roma. Lo accompagneranno parecchi prelati. Porterà al Papa centomila zecchini per l'obolo di San Pietro.

La ginnastica nelle scuole italiane (1)

Herbert Spencer osserva che quanti soffrono di qualche dolore fisico incontrano ad ogni passo dei consiglieri pietosi, e pensa che non vi è scienza che tutti pretendano di conoscere come la medicina. Sotto questo riguardo crediamo che alla medicina si possa fare seguire immediatamente la ginnastica.

Ora il fatto stesso che tutti ce vogliono parlare è di per se stesso degno di nota, e la ragione è evidente. Pochi problemi hanno la importanza di quello che riguarda l'educazione fisica della gioventù. Pensatori e fisiologi eminenti studiarono con grande amore questo problema, dalla cui risoluzione dipende in gran parte l'avvenire della generazioni presenti e future (2). Non occorre ricordare i nomi di H. Spencer, von Virchow, Angelo Mosso: basterà citare i nomi di F. Lagrange, del Jahn, Ling Marey, Daily, Levy, Doux, Happel, Balk, N. A. La Blond, L. Lenoël, A. Maclaren, C. Hausmann, O. Jaeger, R. Obermann, Ricardi di Netro, F. Valletti, A. Gamba, F. Abbondati, G. Szuppin, e notare come la biblioteca dell'Unione ginnastica tedesca (Unione fiorente di 3000 Sezioni e di 500,000 soci) annoveri più di 5000 volumi che trattano di ginnastica.

Ma che cos'è la ginnastica? È vero che le definizioni sono quasi sempre insufficienti e molte volte inutili, ma è vero pure che bisogna intendersi sempre sul significato preciso delle parole. Nel nostro caso quest'ultima necessità appare evidente: non forse per taluni la parola ginnastica è sinonima di movimento qualsiasi del corpo, per altri di sistema di movimenti rigidi da automa? « La ginnastica — dice Guido Baccelli — è l'arte che impara a conoscere ed eseguire tutti gli esercizi muscolari, allo scopo di conservare la salute e procacciare al corpo umano forza, elasticità, resistenza. »

La definizione è ampia: notiamo che nella pratica la parola ginnastica viene ad avere il senso più ristretto di sistema di esercizi fisici eseguiti agli attrezzi o senza attrezzi, sistema razionale avente un duplice scopo: igienico e estetico ». Senza questa distinzione si comprenderebbe difficilmente come vi sia contraversia, e controversia non lieve, tra i sostenitori della ginnastica e i sostenitori dei giuochi liberi.

Ginnastica o giuochi? Il sistema tedesco di ginnastica, portato all'eccesso, ha determinato contro la ginnastica metodica una grande reazione. « La ginnastica è meglio che niente », disse H. Spencer, con una semplicità veramente crudele per i metodisti. « Niente ginnastica metodica, niente noia, ma giuochi, ma naturalezza », sostennero fisiologi insigni. G. Sergi, tra gli altri, vuole per i ragazzi aria, luce, libertà in boschi e campi liberi, e si dichiara avversario all'introduzione del metodo nel movimento.

L'opinione di Angelo Mosso, è così chiaramente espressa nei suoi lavori (*L'educazione fisica della donna, L'educazione fisica della gioventù*), ed è così nota che non pensiamo a ricordarla. Ma ha poi ragione di esistere questa antitesi tra ginnastica e giuochi? Dopo la tesi e l'antitesi non è possibile la conciliazione?

Il professore Valletti risponde affermativamente a quest'ultima domanda. Egli vuole unire la ginnastica metodica ai giuochi, di per se soli insufficienti per costituire un sistema adatto di educazione fisica. Il suo voto è consono a quello dell'ordine del giorno proposto dal prof. Jarace e stato approvato dal recente Congresso ginnastico di Roma.

Il Valletti nota come in tutti i grandi Stati europei si riconosce alla ginnastica metodica una importanza non lieve. La circolare von Goeslar (ministro dell'istruzione pubblica in Prussia), mentre raccomanda i campi per i giuochi, vuole conservata, vicina a quelli, la palestra. Nei concorsi internazionali i ginnasti tedeschi eseguiscono quasi soltanto esercizi agli attrezzi. In Inghilterra il passo classico dei giuochi, lord Beresford propose al Parlamento l'istituzione di una palestra popolare gratuita di ginnastica ogni 100,000 abitanti. La Commissione francese, presieduta dal Marey diede larga parte ai giuochi, ma conservò esercizi coi manubrii, col bastone di legno, esercizi a varii attrezzi (cfr. il *Manuel de gymnastique et des jeux scolaires*, Paris, 1891). In Danimarca, dove la legge prescrive quattro ore settimanali d'insegnamento ginnastico per le scuole secondarie, si sta per istituire una nuova scuola normale di ginnastica; in Olanda, 38 su 40 scuole canonali di Aversa sono provviste di attrezzi. La Commissione italiana, presieduta dal senatore Todaro, esclude dalle scuole secondarie gli esercizi militari, ma conserva esercizi ginnastici.

Il Valletti, facendo in parte sua le conclusioni a cui venne G. A. Colozza in un suo ottimo lavoro recente (*Il giuoco nella psicologia e nella pedagogia*, con prefazione di N. Fornelli, Paravia, 1895), osserva come nei giuochi facciano quasi difetto gli esercizi d'ordine e come i giuochi avolgano raramente attitudini e sentimenti collettivi. Egli dice: « ..... L'Italia ha bisogno di una disciplina che agisca sulle masse, che le consolidi e le affini, di una disciplina che, pur lasciando all'iniziativa individuale il distinguersi e dar prova di valore, agevoli l'opera o lo sforzo de' molti, che non cerchi una determinata foggia di forze, ma l'armonia delle forze » (p. 20), e ne inferisce: « Unire e contemperare con paziente studio i tre elementi, ginnastica, giuochi ed esercizi militari dando a ciascuno la parte e la forma convenientia secondo l'età e la forza fisica dei giovani, ci pare il *justo milieu* a cui si deve mirare » (p. 28).

Nella sua recente opera il Valletti, noto per la sua competenza tecnica e per i suoi studi storici sulla ginnastica, fornisce notizie sobrie e precise sulla ginnastica in Persia, Grecia, Roma, sulla ginnastica medioevale e moderna. Dopo d'aver discusso la questione fondamentale a cui abbiamo accennato, passa a determinare la ripartizione dell'insegnamento ginnastico e dei giuochi nelle scuole elementari normali e secondarie. Quanto ai giuochi, per le scuole elementari ne propone 20 senza attrezzi e 17 con attrezzi, per le scuole secondarie 31, tra cui il *Lawn Tennis*, il *Croquet*, il *Truco* o *bigliardo da terra*, il *gatto del disco*, il *Foot-ball*.

(1) FELICE VALLETTI: *La ginnastica nelle scuole italiane*. — Paravia, 1895.

(2) *La Stampa* si occupò già altre volte dell'argomento.

Cita molti giuochi antichi italiani, in uso presso i nobili e presso il popolo, e vorrebbe forse rivivesse qualcuno, in quella forma che l'indole della civiltà nostra moderna possa comportare.

Vuole, nelle palestre scoperte, uno *sferisterio* per il gioco del pallone col bracciale, per il *foot-ball*, per il trucco, e un campo per il *lawn-tennis*; vuole resa obbligatoria l'insegnamento del nuoto: dà grande importanza al mezzo d'equilibrio o d'assalto per la ginnastica maschile, e alla *spalliera di Ling* per la ginnastica femminile.

Alcune delle sue vedute sono molto discutibili, come quella che riguarda l'insegnamento degli esercizi militari nelle scuole secondarie, e soprattutto quella che riguarda l'insegnamento della ginnastica in classe. Ad ogni modo il lavoro del prof. Vallatti è degno di molta considerazione e corona degnamente la lunga serie dei suoi lavori sopra l'educazione fisica della gioventù. Ed è da augurarsi che, migliorate le condizioni materiali e morali degli insegnanti, data una grande importanza ai giuochi e alle passeggiate, si incitino all'esercizio i più deboli, che sono di loro natura i più restii, si dia un nuovo impulso vitale a questo insegnamento affinchè cessino tutte le cause che lo fanno ritenere da taluni il più noioso e il più inutile degli insegnamenti.

R.

Il Re torna a Monza.

Valdieri 16 (*Stefani*). — Il Re ed il Principe di Napoli partono alle ore 14 per Monza ove arriveranno stasera.

Cuneo, 16 (*Stefani*). — Provenienti da Valdieri, il Re ed il Principe di Napoli sono giunti alle 15,37 ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla. Ripartirono alle 15,42 per Monza.

Elargizioni del Re a Comuni della Provincia di Cuneo.

Valdieri, 16 (*Stefani*). — Il Re ha elargito 13,400 lire pei poveri, gli Asili e le Società operaie di Valdieri, Entraque, Andorno, Borgo San Dalmazzo, Aisone, Vinadio, Argentera, Bersezio, Sambuco e Pietraporzio, oltre alla beneficenze che inviò direttamente a Cuneo.

Barazzuoli a Novara e Canale.

Novara, 16.

Questa sera l'on. Barazzuoli giunse da Galliate, e in attesa del passaggio del Re col Principe di Napoli da Novara, provenienti da Valdieri e recantisi a Monza, visitò in famoso rustico del cavaliere Peracsi, proprietario del *Ristorante della Stazione*. Trovaronsi con lui gli onorevoli Peroni e Terzaghi. L'on. Barazzuoli espresse al cav. Peracsi la sua ammirazione per l'importante raccolta dei suoi vini, specialmente della regione piemontese.

Al passaggio del Re trovaronsi alla stazione, oltre al ministro ed ai due deputati predetti, il prefetto Gloria, il generale Baldissera, il sindaco dott. Fara, ed altre Autorità civili e militari.

Jadi il ministro Barazzuoli recossi a pranzo dal prefetto e questa sera alle ore 21,16 partirà per Casale Monferrato.

Menabrea agli estremi.

Chambéry, 16 (*Stefani*). — Lo stato di Menabrea è molto depresso. Durante parecchie ore il malato parlava difficilmente; poscia è leggermente migliorato. I parenti sono allarmatissimi.

Un discorso dell'on. Celli a Pesaro.

A San Costanzo, festeggiandosi il 15° anniversario della fondazione di quella Società di mutuo soccorso fra operai, l'on. Celli pronunciò un discorso in cui espose l'utilità somma della cooperazione tra gli operai; dipinse a vive tinte il quadro delle miserie, delle tasse che aggravano ogni cosa vieppiù il povero, massime sui generi di prima necessità e ricordò la sfortunata e vessata Sicilia.

Domandò un'inchiesta sulle indegne speculazioni degli affaristi paragonandola a bische romane in piccolo, ed esortò l'operaio a far da sè rinsanendosi forte in nuclei cooperativi.

Attaccò vivamente il Governo che nega aiuto ai deboli.

Toccò la questione morale facendo il Parlamento di servilismo verso Crispi.

Le campagne.

Roma, 16 (*Stefani*). — Riepilogo delle notizie agrarie dalla prima decade di ottobre 1895. La pioggia fu utilissima alla campagna e specialmente ai prati, agli orti ed ai seminati; però nel sud d'Italia non fu sufficiente e se ne desidera ancora. Si lavora quasi ovunque alacremente intorno alle semine con buoni auspici.

La vendemmia volge al suo termine con raccolto in generale soddisfacente nell'Alta o Media Italia, assai scarso invece nelle regioni meridionali del continente. Però nelle località dove furono praticate a tempo opportuno, le irrorazioni cupriche il raccolto è abbondante.

Gli ulivi sono molto promettenti. La castagna daranno un raccolto abbastanza buono, il riso abbondantissimo.

La presunta spia di Pigna.

Scrivono da Sanremo che l'istruttoria contro quel tal Levame (e non Levania, come fu scritto, e si continua a scrivere) procede alacremente, e tutti i giorni sono citati, al proposito, testimoni, la più parte dei quali aggravano la situazione del prevenuto.

All'epoca delle grandi manovre in val di Nervia il Levame abitava un albergo del paese, piena di ufficialità e prendeva i suoi pasti all'ora medesima a nella medesima stanza nella quale si radunavano numerosi volontari di un anno, naturalmente poco diffidenti, chiassosi e ciarloni. Poi si ridusse ad abitare una casa di campagna su una collinetta che conduce ad Arcilo, altura rinomata per i suoi vitigni. Il Levame, ammogliato, conviveva con una donna che non pare fosse sua moglie, una donna che parlava spesso francese, e che alcuni dicono nizzarda, altri di origine piemontese.

Ecco altri particolari interessanti intorno all'arresto del Levame. Un tenente dei carabinieri, accompagnato dal brigadiere dei carabinieri e da altri carabinieri della stazione di Pigna, si recò in vettura coperta all'abitazione campestre del Levame che, vistosi sorpreso, tentò e riuscì fare a pezzi una lettera che aveva in tasca. Ma i pezzetti raccolti, la lettera, dopo un'ora di paziente lavoro, fu ricostituita dal brigadiere, e si assicura sia terribilmente compromettente. Fu fatto credere al Levame, per risparmiare anche il doloroso spettacolo dell'arresto alla famiglia presente, che lo si sarebbe condotto a Pigna per un semplice confronto col suo accusatore; ma messo in vettura fu condotto a Dolceacqua e là chiuso in carcere.

Si assicura che nelle carte sequestrate, vi fossero anche dei particolari e delle informazioni su certi villeggianti che passano la stagione a Pigna.

Il Conte di Torino a Parigi.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Il Conte di Torino, proveniente da Londra, è giunto stamane e scese all'*Hôtel Mirabeau*.

Altri fermenti a Costantinopoli.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Da informazioni pervenute alla Porta, risulterebbe che della bande armate di armeni passarono la frontiera russa entrando nel Vilayet (provincia) di Erzerum.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Il Comitato armeno fece richiudere i negozi di proprietà degli armeni già riaperti a Galata, Stambul e Pera. Centocinquanta armeni cercarono nuovamente asilo nella chiesa di Pera e sessanta nella chiesa di Galata. L'agitazione del Comitato armeno continua. Anche fra la popolazione turca notansi sintomi di agitazione. Nuovi arresti vennero operati anche fra i turchi.

La situazione, sebbene penosa, non inspira nessuna inquietudine.

In seguito alla domanda del console francese a Trebisonda, un vapore dello *Messageries* è partito per Trebisonda per ricoverare le persone fuggenti da Trebisonda, ove regna grande panico sebbene nuovi disordini non si siano verificati.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — I negoziati dei tre ambasciatori con Said-pascià circa le riforme in Armenia sono terminati. Le conclusioni verranno sottoposte oggi al Consiglio dei ministri, poscia alla sanzione imperiale.

Trebisonda, 16 (*Stefani*). — La cannoniera russa *Tzera* è giunta ieri l'altro da Sebastopoli. Non abbensì più disordini, ma continua l'inquisizione. Gli armeni arrestati furono in parte liberati.

Le feste a Francesco Giuseppe.
Fra Croati e Serbi.

Zagabria, 16 (*Stefani*). — L'imperatore si è recato oggi al Municipio, dove gli furono presentate alcune medaglie d'oro espressamente coniate in ricordo della sua visita e della accoglienza cordiale ricevuta. L'imperatore espresse viva soddisfazione e promise di tornare presto a visitare la bella città di Zagabria. L'imperatore visitò quindi la Sinagoga, il palazzo di Giustizia e l'Accademia accolto dappertutto con ovazioni.

La scorsa notte uno studente serbo che insultò la bandiera ungherese venne maltrattato e ferito da una bastonata. In seguito a ciò, 33 studenti serbi colla bandiera dell'Università, recatesi stamane nella piazza Jelacic e vi bruciarono la vecchia bandiera ungherese.

Guglielmo sui campi di battaglia del 1870.

Urville, 16 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo si è recato stamane alle ore 8 a Novéant-Corny e percorse a cavallo i campi di battaglia della guerra del 1870 e i dintorni di Metz.

L'imperatrice si è recata per ferrovia ad Amenweiler, proseguendo poscia in vettura per Saint-Privat e Gravelotte, ove la raggiungerà l'imperatore. A Gravelotte vi sarà un *déjeuner* sotto una tenda; indi l'imperatrice tornerà a Metz, mentre l'imperatore proseguirà la visita ai campi di battaglia della guerra del 1870.

Lobanoff torna a Pietroburgo.

Berlino, 16 (*Stefani*). — Lobanoff parte oggi per Pietroburgo.

I fasti del Madagascar.

Porto Said, 16 (*Stefani*). — Il piroscafo *Ville de Metz* avente a bordo 400 kabili reduci dal Madagascar, ebbe 76 decessi durante la traversata.

Un attentato a Carmaux.
Deputati socialisti bloccati.
L'arresto dell'aggressore di Ressèguier.

Carmaux, 16 (*Stefano*). — Un individuo tirò una rivoltellata contro Ressèguier, direttore della vetreria, ove si sciopera. Ressèguier fu leggermente contuso.

Carmaux, 16 (*Stefani*). — L'individuo che tirò contro Ressèguier è riuscito a fuggire. La giustizia ha aperto un'inchiesta.

Carmaux, 16 (*Stefani*). — In seguito all'attentato di ieresera contro Ressèguier, la Polizia circondò, per impedire ogni comunicazione coll'esterno, l'albergo ove alloggiano Jaurès e tre altri deputati socialisti e parecchi membri del Comitato dello sciopero. La Polizia si ritirò soltanto stamane.

Parigi, 16, ore 20,20. — Eccovi i particolari dell'attentato. Poichè alla vetreria di Carmaux furono ripresi i lavori mediante operai chiamati dai dintorni, sotto la protezione di soldati, da viva irritazione sono stati presi tutti gli scioperanti.

Or dunque, ieri sera, alle 8,30, il direttore della vetreria Ressèguier si recava col genero Moffre allo stabilimento, quando, giunto presso l'*Hôtel Malaterre*, ove siede in permanenza il Comitato dello sciopero presieduto dal deputato socialista Jaurès, un individuo, vestito da operaio, si lanciò dietro Ressèguier, appoggiandogli una rivoltella sulla spalla, per fracassargli la testa. Sentendosi toccato Ressèguier si voltò proprio nel momento dello sparo, facendo deviare il colpo e così rimanendo illeso. Il Moffre corse dietro all'assassino fuggente, gridando, ma invano.

Ressèguier aveva la *redingote* stracciata sulla spalla.

Fu arrestato Charpentier, tesoriere del Comitato di resistenza, perchè distribuiva sussidi agli scioperanti.

Si dice che il deputato Jaurès sarà arrestato come complice dell'attentato.

L'agitazione a Carmaux è straordinaria.

Carmaux, 16 (*Stefani*). — Venne arrestato certo Guilhem, venditore di giornali socialisti, riconosciuto autore dell'attentato contro Ressèguier.

Un miliardo per nuove navi in Francia.

Parigi, 16 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio invitò il ministro della marina. Questi crede che la guerra cino-giapponese riveli la necessità della costruzione di numerosi incrociatori a grande velocità, bene armati e sufficientemente protetti. Secondo tale nuovo programma, la corazzate, gli incrociatori e gli avvisi da costruirsi costerebbero circa un miliardo, ripartibile in 12 esercizi.

Il successore di Pasteur. La Congregazioni religiose in Francia.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Il dottore Duclaux fu designato direttore dell'Istituto Pasteur.

Il Temps dice che il movimento di sottomissione delle Congregazioni riguardo al diritto d'*accroissement* aumenta.

Il *Cristoforo Colombo* in Australia.

Melbourne, 16 (*Stefani*). — Il *Cristoforo Colombo*, col Duca degli Abruzzi, è arrivato oggi. Partirà per Portschubart il 24 corr. Tutti bene.

Navi in viaggio.

Bahia, 16 (*Stefani*). — La nave *Liguria* è partita per San Vincenzo (Capoverde). Tutti bene.

Singapore, 16 (*Stefani*). — Il *Biscaglia* ha proseguito per Bombay.

Una goletta naufragata.
Le perdite spagnuole a Cuba.

Avana, 16 (*Stefani*) — La goletta *Jocanolina* è naufragata a Batabanonda, provincia di Pinar del Rio. Tutto l'equipaggio è perito.

Il numero dei morti, in seguito a malattie e ai combattimenti dal principio della campagna è di 186 ufficiali e 1810 soldati spagnuoli.

La vita che si vive

Il saltano è imparato e vuol..... volare!

La notizia corre da parecchi giorni e non venne ancora smentita; il che fa supporre che, se non è vero, è per lo meno verosimile.

Del resto nulla di straordinario se cui tanti grattacapi che ha, quel povero Abdul-Hamid ha perduto la testa.

Vorrei vedere chiunque altro al suo incomodo posto, continuamente atretto fra il muro inglese e la..... Porta sublime..... e non potervisi rauvenire!

Sono cose, via, che fanno montare la..... mosche-a al naso anche ad un maomettano!

Fatto sta che il poveraccio da più giorni si aggira come un forsennato, bestemmiando come un..... turco, fra le sue odalische, ed esclamando di tanto in tanto in tono disperato:

— Che vale avere..... ottomani e dover mordersi i pugni!

Il povero, Iddio, pare diventato una bestia feroce, e perciò non esce più dal suo..... serraglio, a meno che non gli arrivi da Boston, dove l'ha commissionata, la macchina per volare.....

In questo caso Abdul-Hamid pare deciso ad abbandonare la nazza luna e andare in alto, forse per cercare la luna intiera dove gli fu assicurato che non vi sono ancora degli inglesi.

Io temo però che l'abbiano ingannato!

***

Lo spirito degli elettori americani.

Leggete e imparate, elettori italiani.

In un distretto della California si procedette recentemente alle elezioni dei deputati all'Assemblea legislativa.

Fra gli altri concorreva pure per essere eletto un ex-deputato molto battagliero, una specie, direi così, di Imbriani americano.

La lotta fu combattuta vivacemente, gagliardamente, poichè l'ex-deputato, in causa appunto della sua coerente verbosità, non godeva molte simpatie. Tuttavia i suoi partigiani andavano sicuri della sua rielezione, quando alla vigilia della elezione una segreta parola d'ordine corse fra gli elettori, e il giorno dopo invece dell'antico deputato, usciva trionfante dall'urna il nome di un certo Harris un..... sordo-muto!.....

In verità, non si poteva dare una più spiritosa lezione al troppo ciarliero ex-deputato.

***

In California, è naturale, si fa un gran parlare e un gran..... ridere di questa elezione-satira.

Il solo che non ne parla è l'eletto, e non soltanto per modestia!

Ma lo sono curioso di vedere come esplicherà l'onorevole Harris la sua opera legislativa.

E più curioso sarei ancora di vedere il viso che farà il povero presidente la prima volta in cui il nuovo deputato gli domanderà il permesso di poter..... parlare!

Presidente (imbarazzato): On. Harris, mi rincresce, ma non posso darle la parola!

Harris (coi gesti): Eppure io ho il diritto di averla e lei è tenuto a darmi la parola!

***

Giacchè ci troviamo in America, prima di ritornare fermiamoci un momentino a Buenos-Ayres per leggere una curiosa notizia pubblicata dall'*Italia al Plata*.

Pubblica la consorella italo-americana:

« Per causa del cattivo tempo, nessuno ieri si recò al suo ufficio nel palazzo di governo il presidente della Repubblica. »

Non vi pare..... maiuscola?

Quando c'è cattivo tempo a Buenos-Ayres non c'è dunque più Governo!

Il presidente della Repubblica riconosce in Giove Pluvio allo stabilimento, quando, giunto presso l'*Hôtel Malaterre*, ove siede in permanenza il Comitato dello sciopero presieduto del deputato socialista Jaurès, un individuo, vestito da operaio, si lanciò dietro Ressèguier, appoggiandogli una rivoltella sulla spalla, per fracassargli la testa. Sentendosi toccato Ressèguier si voltò proprio nel momento dello sparo, facendo deviare il colpo e così rimanendo illeso. Il Moffre corse dietro all'assassino fuggente, gridando, ma invano.

Tale quale i soldati del Papa di buona memoria!

***

Le avventure romanzesche di una lepre.

Questa l'ha comperata *gratis* da un giornale berlinese e ve la vendo per lo stesso prezzo.

Sul mercato di una piccola città di Prussia è stata venduta la scorsa settimana una lepre, la cui gioventù fu singolarmente avventurosa.

Questa lepre portava attorno al collo un collare di ferro munito di quattro placche di piombo. Sulla prima si trovava questa iscrizione:

« Questa giovane lepre è stata salvata dagli artigli dello sparviero, guarita e rilasciata a Kathen il 4 giugno 1892 dal proprietario Lenz. »

Sulla seconda e sulla terza placca si leggeva che la lepre in questione era stata a due riprese presa di mira e ferita, poi liberata dai cacciatori compassionevoli.

Finalmente, la quarta narrava che era stata ferita gravemente il 22 ottobre 1894.

Ma il cacciatore in considerazione del « suo passato emozionante » e impietosito dell'occhio accecato e delle zampe paralizzate del disgraziato animale, l'aveva restituita libera ai campi.

Finalmente, si trovò un Nembrotte più barbaro degli altri ed egli fu il rivelatore della biografia dell'interessante quadrupede.

***

La penultima.

Dialogo fra Topinetti e la sua domestica:

— Vi è molta acqua nel pozzo, Brigida?

— È pieno in fondo, signore, ma la cima è vuota.

***

L'ultima.

Cortese famigliari.

Il giovine padre. — Perchè il bambino piange in maniera così straziante?

La giovane mamma. — Perchè gli ho detto che rassomiglia tutto a te!

Ia per tutti.

IL PARIENTINO.

Spiegazione della zuffolo di contenente: Lasagna-lasagna.

Per oggi: Rompicapo;

Quando sei stanco e di riposo hai d'uopo,
Dèi prendere tre note musicali,
La aggiungerai un'erre! Avrai lo scopo,
E aller potrai *letati* sul guanciali.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

15 ottobre. — La morte di un consigliere comunale. — È morto di apoplessia, dopo di avere assistito alla rappresentazione del teatro Costanzi, l'ing. Pio Giobbe, consigliere comunale, uomo molto conosciuto in Roma ed assai stimato. Aveva 63 anni.

— Una guardia ferisce per disgrazia. — La guardia di P. S., Conti Alfonso, d'anni 35, ieri, tirando fuori la rivoltella carica da un tasto, se partiva un colpo ferendolo gravemente.

Il proiettile perforò la coscia destra e gli fratturò il dito indice della mano sinistra.

Trasportato subito all'ospedale di Sant'Antonio, il dott. Giudicandrea ostrasse il proiettile dalla coscia, e credette necessaria l'amputazione del dito.

— Fatto di sangue. — Venne ferito gravemente da sconosciuto il muratore Di Gerolami Giovanni, d'anni 20. Egli ricevette sei coltellate, una delle quali, al basso ventre, aveva lacerato in tre punti l'intestino; le altre alla guancia sinistra, tre alla mano sinistra e una al braccio della stessa parte.

Trasportato all'ospedale, i dottori Nicolai, Rosa e Sabuzi, coadiuvati da altri sotto-assistenti, dovettero addormentarlo col cloroformio essendo urgente sperigli il ventre per ricucirgli l'intestino.

La grave operazione durò circa un'ora e non è possibile prevederne le conseguenze.

BOLOGNA.

15 ottobre. — Duello e lutto!! — Ieri l'altro mattina Montevoglio, nella casa colonica denominata *Borgo*, mentre si facevano due salti in famiglia, un diverbio insignificante nacque a turbare l'allegria di quella buona e rendeste comitiva.

Certa Degli Esposti Rita, di anni 10, intenta a disimpegnare la propria parte nel ballo volgarmente detto *distracchi*, cadde colpita da sincope al cuore. Sollevata dal padre, senza profferire parola morì nelle sue braccia dopo pochi minuti.

COMO.

15 ottobre. — Scoppio in una bottega. — Uno degli apprendisti del fattoriere Clerici, con bottega in via dell'Indipendenza, avvicinò ieri imprudentemente un fiammifero ad un recipiente che conteneva 10 litri di benzina. Il liquido si accese producendo uno scoppio fortissimo, che fece andare in frantumi vetri ed oggetti, con danno assai rilevante. Il ragazzo fece in tempo a fuggire coi compagni e non riportò alcun male. Il fuoco venne spento dai pompieri.

FIRENZE.

15 ottobre. — Il suicidio d'un litigato. — Quest'oggi, in via Pistoiese, N. 22, piano 4°, in una camera a destra si suicidava impiccandosi ai ferri del letto il litigante Leone Ballagny, di anni 65, e-rimase francese, scapolo.

Il povero vecchio si sia indotto al passo disperato per essere stato licenziato dalla litografia Paris, nella quale lavorò per oltre 25 anni.

La morte del Ballagny, cagionalissimo nel rione e nel ceto artistico fiorentino, ha destato profonda impressione.

GIRGENTI.

15 ottobre. — La miseria e le donne. — A Cianciana, in causa della chiusura delle zolfatare, la miseria è spaventevole.

Frotte di uomini e donne, laceri e digiuni, vanno a giro chiedendo un tozzo di pane.

In parecchi paesi della provincia di Girgenti si ripetono simili scene.

Intanto si continua la ricognizione delle decime ecclesiastiche.

Il Consiglio provinciale di Girgenti ha fatto voto che vengano abolite tali esose decime.

GENOVA.

16 ottobre. — Il tentato suicidio di un giovane piemontese. — Stamane, in piazza Maulo, un giovane civilmente vestito, ingoiò una forte dose di benzina allo scopo di togliersi la vita.

Trovato però in tempo sdraiato presso la fermata della tramvia elettrica da un impiegato ivi addetto e portato all'Ospedale operasi salvarlo.

Il povero giovane si seppe essere certo Amedeo Rossetti, piemontese.

Pare che un infelice amore l'abbia indotto al triste proposito.

— Un uomo precipitato in mare. — Lunedì sera un individuo che si dice sia uno stalliere di San Martino d'Albaro, percorrendo la via provinciale costeggiante il mare, a causa dell'oscurità in cui si trovava detta strada, e della nebbia che dominava sopra il cielo, si riscontra in vari punti, giunto in prossimità alla villa Croce precipitò giù da una balza che scende al mare. Nessuno essendosi accorto della disgrazia, il poveretto rimase sulla scogliera sino al mattino seguente, quando, scorto da alcuni passanti, potè avere soccorso.

LIVORNO.

15 ottobre (*p. r.*) — Il suicidio di una bella ragazza svizzera. — Stamattina è stata trovata asfissiata la bellissima giovane, di anni 23, Maria Luisa Zumbruch, di Berna, amica di un ricco e noto banchiere della nostra città.

L'infelice giovane due anni or sono venne dalla Svizzera in Italia, e si impiegò in qualità di governante presso i figli di questo banchiere. Nacquero fra il banchiere e la ragazza delle relazioni che non tardarono a diventare intime.

L'amante tolse albergo di casa la giovane, e la mise in un'amena palazzetta del viale Montebello.

Sembra però che il banchiere fosse gelosissimo della Maria, e frequenti erano le scene di gelosia fra loro, tanto che la povera ragazza si affliggeva moltissimo e diventava ogni giorno più contabonda.

Stamattina della donna di servizio è stata trovata asfissiata in una cameretta. Ha lasciata una lettera senza indirizzo; questa lettera l'ha presa l'Autorità. Credesi sia per l'amante.

TREVISO.

15 ottobre. — Tristi effetti della superstizione. — Teresa Scamparino in Mestriner è una brava e buona vecchietta di 70 anni, premurosa verso l'intera sua famiglia, ma più specialmente pel nipote che, se non è molto, contese alla morte merci cure assidue e costanti.

Ebbene, nel paese si crede che la Scamparino sia una strega, e lo stesso nipote, vittima di questa stolta credenza, ha sempre attribuita a stregoneria la grave malattia che lo colpì.

Fisso in questo pensiero, istigato da cattivi amici, ieri incontrò la zia, e dopo averle rimproverate le arti malvagie delle quali sarà, la percosse violentemente con un bastone, causandole otto gravissime ferite alla testa e sul dorso.

La povera vecchia cadde immersa in un lago di sangue. Un'amica pietosa la soccorse, mandò subito per il medico e diede notizia dell'accaduto ai carabinieri.

VARESE.

15 ottobre. — Un falsificatore di libretti della Cassa di Risparmio. — Venne arrestato il signor G. E., proprietario e conduttore di uno dei principali caffè della città, per avere falsificate ed alterate un libretto di deposito presso la Cassa di Risparmio.

La fallita Bingen e tre Banche torinesi

Genova, 16, ore 21. — Il curatore del fallimento della Banca Bingen ha risolto intentare lite alle Banche torinesi Carlo Ramella, De Fernex e C., Sormani e Deslex, perchè queste tre Ditte hanno preteso di mettere il sequestro su alcuni *chèques* giacenti nel *Comptoir National d'Escompte* a Parigi, intestati ai Fratelli Bingen e di spettanza della massa dei creditori di questa fallita.

Grandi dimostrazioni a Bergamo.

Bergamo, 15 ottobre.

(Ritardato) — A quante pare, domenica prossima, in occasione della festa federale delle Associazioni cattoliche, saranno assai discordini, poichè le dette Associazioni hanno in animo di fare una dimostrazione che riuscirebbe imponente per il numero, mentre i liberali hanno deciso di andar loro incontro per una controdimostrazione. Gli uni e gli altri arrano le proprie bandiere e Musiche.

Dicesi pure che una Musica sta studiando un'appositi riduzione dell'Inno di Garibaldi, come fu accennato al Congresso di Torino. Vedremo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

16 ottobre. — **Il Consiglio tremilan.** — Riesce dei tiepidissimi della sessione di settembre fatti Ercole — Antonioli Battista — Grisetti Enrico — Rosetti Carlo — Balmondino Ulisse.

CANELLI.

16 ottobre. (*G. di P.*). — **Suicidio o disgrazia?** — Ieri l'altra notte vicino al ricovero di Calosso distese pel lungo delle strade, senza vestiti in dosso la pel morto durata da parecchie ore. Nella giubba gli si rinvenne il passaporto di Rocca della cui portare le seguenti indicazioni: Rocco Milano, d'anni 54, da Antonio, nativo di Milello Novarese. Spogliatolo degli abiti si osservò che nella schiena aveva una ferita grave prodotta probabilmente da un coltellaccio.

Sul luogo vennero accorsi i carabinieri locali, ed oggi stesso l'egregio nostro pretore col cancelliere andò in quella località per le constatazioni di legge e conseguente provvedimento per venire a capo della triste faccenda.

ALESSANDRIA.

Ci telegrafano in data 16, ore 21,30:

Una donna accoltellatrice. — Stasera, alle ore 20, una donna ferita di coltello alla schiena un certo Taddei, abitante nel sobborgo del Cristo. Il Taddei s'era sposato da pochi giorni. Si tratta della vendetta d'un'amante abbandonata. Il ferito venne medicato nella farmacia Grigi e poi condotto a casa.

16 ottobre, (*giudiziale*). — **Civilesca.** Causa di rivendica. — Per causa del nostro Circolo velocipedistico avrà luogo domenica 20 corrente una seconda gara di resistenza di chilometri 75 sul percorso Alessandria-Spinetta-Novi-Serravalle-Castello-Tortona-Spinetta-Alessandria.

La ditta subdividerà i concorrenti in tre categorie. La prima suddividerà in medaglie d'oro quelli d'argento, alle barocco.

Prima categoria. (T. m. ore 5) — Un premio medaglia del valore di L. 50; 2.o di L. 40; 3.o di L. 30; 4.o di L. 20.

Seconda categoria. (T. m. ore 5.30). — Un premio medaglia del valore di L. 30; 2.o di L. 20; 3.o di L. 15; 4.o di L. 10; 5.o di L. 5.

Terza categoria. (T. m. ore 4.30). — Un premio medaglia del valore di L. 20; 2.o di L. 20; 3.o di L. 10.

A tutti gli arrivati nel tempo limite una medaglia d'argento alla memoria, del valore di L. 5.

Partenza alle ore 13 da Piazza d'Armi, arrivo fuori Porta Marengo.

— **Licenziati.** — Ottennero in Roma dal Ginnasio gli alunni: Caniglia Pietro, Canti Matteo, Canuero Mario, Carena Luigi, Cerioli Gesualdo, Davidson Rodolfo, De Maria Leoncio, Gatti G. B., Mantelli Candido, Marchisio Pietro, Mariani Augusto, Orengo Antonio, Conti Giuseppe, Scaglione Pietro, Scotti Luigi, Sotgiu Alfredo, Vallini Umberto, Valla Pietro.

CASTELLINALDO.

14 ottobre. (*Debole*). — **Il nuovo sindaco.** — Con regio decreto del 6 corrente ottobre venne per la terza volta nominato sindaco di questo Comune il sig. Peyrot Carlo. La spendente cinetta dell'eletto, la sua esperienza amministrativa ed i meriti conquistatisi durante la passata carriera sindacale furono fatto sì che la scelta del Governo venisse accolta con universale compiacimento.

— **Vendemmia.** — È testè finita la copiosa vendemmia, dalle prime piccolanti, dalle celebrate barbere e dai delicati moscatelli. Attesa la eccezionalità dei produtti, che è l'unica nostra ricchezza, neppure un chilogrammo viene portato ai mercati, e le rinomate uscite vengono alle lunge sul luogo dai volonterosi negozianti di Canale e di Asti, a prezzi sufficientemente rimunerativi.

CUNEO.

15 ottobre. (*Ritr.*). — **Un invito del Re.** — Secondo le comunicazioni, ieri sera il Re invitò a cena nel suo castello di Sant'Anna di Valdieri il generale di Brigata, Bertolè, ed il prefetto. Fra le varie portate comparì una parte d'uno dei cinghiali uccisi dal Re. Tanto il Sovrano quanto il Principe di Napoli si dimostrarono soddisfattissimi del magnifico bottino di questi giorni.

— **Bruciate interessanti.** — Alcuni briconcelli, che non poterono essere identificati, scagliarono nel cerro del sasso contro l'ultimo treno transitante provenente da Ventimiglia. Rimasero colpiti non gravemente, il macchinista ed un'intera dell'Ufficio postale di Cuneo. In quella notte compagne e colle stesse armi venute per non già di riporto a carattere, il fattorello destro, le per il, una certa apprensione per le viaggiatrici. Due cristalli dei carrozzoni andarono in frantumi. Il treno potè in ritardo di mezz'ora.

— **Cose militari.** — In assenza il comando della brigata Cuneo (7.o ed 8.o fanteria) il maggiore generale Lodi, in sostituzione del maggiore generale Bertoni.

— (*Ritr.*). — Il ritorno del Re e del Principe di Napoli a Valdieri. — Il treno reale alla nostra stazione, era annunziato per le ore 15,32, giunse con due minuti d'anticipazione.

Alla stazione di Cuneo, si trovarono tutte le autorità civili e militari. Era poco meno che..... commovente, il vedere con quale accordo tutti fraternavano uno stuolo di mantenenti lontani dal prefetto Celli, il quale durante l'attesa dovette, per darsi un contegno, allontanarsi a fissare d'importanti ordini a delegati, ufficiali dei carabinieri e capo-stazione!

Ed intanto luce al che, con una severità inaudita quanto fuori luogo, il pubblico fosse assolutamente

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione 3ª (feriale). — Garrone Michele, furto — Sacchi Tricsero furto — Gonella Maddalena, furto — Pagliero Giuseppe, contravvenzione alla vigilanza.

Tribunale Militare. — Ossola Giovanni Battista, soldato, diserzione — Giorgini Gennaro, soldato, insubordinazione — Corsen Salvatore, soldato, diserzione — Ligori Antonio, furto — Marlinese Raffaele, soldato, furto.

Corte d'Assise. — Comelli Pietro, Actis Giovanni e Leone Teresa, omicidio e furto. Difensori: avvocati Saraçat e Claretti.

La solita causa Fazzari.
(Corte d'Appello di Roma).

Il giorno 16 è stata discussa avanti la Corte d'Appello di Roma la causa Fazzari contro la Banca d'Italia sulla sentenza del Tribunale di Roma che concesse alla ditta Fazzari L. 1,400,000 da lui domandate a complemento dell'operazione ipotecaria garantita sulla tenuta Ferdinandea in territorio di Sulo (Calabria).

Hanno discusso per la Banca l'on. Barzanti e l'avv. Tabet; e per il Fazzari l'on. Giantureo assistito dall'on. Villa, che però non prese la parola.

In difesa del Fazzari era stata proposta un'eccezione d'irricevibilità d'appello, ma codesta eccezione fu seduta stante rinunziata.

Il dibattito ha pertanto versito sul merito della domanda Fazzari, essendo state discusse per lungo e per largo le ragioni ed eccezioni *hic et inde* proposte.

Parrebbe, secondo sostiene la Banca, che il Fazzari avesse avuto dalla Banca Romana anche più del dovuto nella migliore delle ipotesi, nonostante che siasi venuto recentemente a scoprire che i versamenti del Fazzari concessi ad ipoteca per un'estensione di 22,000 ettari non abbiano invece che quella di 5000 circa; su di che la Banca ha chiesto anche un'istruzione peritale.

Il processo del sindaco di Canale rinviato.

Alba, 15 ottobre.

(D.) — Il cav. avv. Edgardo Grillone, sindaco di Canale, imputato di lesioni inferte al capitano Vincenzo Giordano, giudice conciliatore di Canale, il 6 febbraio u. s., fu il 4 settembre u. s. da quel pretore condannato alla multa di L. 50 ed ai danni verso la Parte lesa. Egli appellò presso questo nostro

SPETTACOLI — Giovedì 17 ottobre.

VITTORIO, o. 20.30: *L'Africana*, opera-ballo.

GERBINO, o. 20.30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

ALFIERI, o. 20.30 (Comp. d'operette Bonazzo-Milzi): *Il cavaliere di arcelli*, operetta.

BALBO, ore 20.30 (Compagnia drammatica Biagi): *La Dubbia di Cleò*, comm.; *Qui pro quo*, farsa.

ROSSINI, o. 20.30 (Comp. comica Piemonte Cambieri): *Un bel d'vel*, commedia.

TAMMEO G.

La prostituzione — *Saggio di statistica morale*, 1 vol. di pag. VIII-324: L. 4.

Di questa, opera che costò non poche fatiche al suo autore, scrisse la *Rivista di filosofia scientifica* un pregevole articolo, nel quale, dopo aver dato alcuni consigli all'autore, conclude:

« . . . . . Del libro conviene ora dire i pregi; e primissimo fra questi l'aver trattato un argomento — che fin qui quasi soltanto fu riguardato sotto l'aspetto morale — coi rumidio di dati positivi desunti dalla statistica. Notevoli sono pure le indagini del Tammeo sui rapporti della prostituzione coi singoli fattori della vita sociale; per questo riguardo il libro sarà ben egregiamente preparato il terreno alla grande opera del Lombroso e Ferrero sulla prostituta in relazione con la donna delinquente.

« Bisogna pure essere grati all'autore di avere risolto un certo numero di documenti, che resterebbero disseminati e perduti nelle pubblicazioni ufficiali, sia perchè queste sono ardentemente compilate, sia perchè sono poco accessibili alla maggioranza dei lettori.

« Infine, al Tammeo diamo lode per la distribuzione generale della materia. »

Presso gli editori, la libreria Roux di Roux Streglio, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i librai.

In preparazione dello stesso autore: **Statistica.**

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* — 18

Marcellina

ROMANZO DI

EUGENIO DELARD

Poi la lava lo prese e lo mandò in Africa e, di subito, egli d'innanzi di quella vita di perpetuo allarme, d'accampamenti all'aperto, d'imboscate e di ruberie.... Poi, una notte in cui era di guardia, senza saper perchè, per capriccio, disertò e fuggì ad Oran, di dove partì, su una barca, per la Spagna.

A Marcie si fece venditore di aranci, a Siviglia campanaro, a Madrid sfeccatore della mula nella arena; ma in Francia lo attirava....., comprò un fondo di stoffe orientali, d'armi turche e spagnuole e varcò i Pirenei in gonnella corta, in sandali.....

Girò lungo tempo, evitando il paese natio. Un mattina d'inverno si trovò in Parigi, tremante, nel freddo e nella neve..... Là, come dappertutto, s'ingegnò, percorse il ciclo dei mestieri sconosciuti, delle industrie misteriose, sino al giorno in cui un taverniere della via della Roquette lo pr

Tribunale e la causa doveva essere discussa domani. Ma, ad istanza della Difesa, il dibattimento fu rinviato a tempo indeterminato.

Una contessina condannata per furto.

Firenze, 16 ottobre.

Oggi la Corte d'Appello condannava a 104 giorni di carcere la contessina Ruella Arlotti, già condannata a 252 giorni della stessa pena dal nostro Tribunale, perchè imputata di 14 furti qualificati e semplici.

SPORT

Tiro a segno nazionale.

Società mandamentale di Torino.

Programma

della seconda gara comunale

nei giorni 27, 28, 29 ottobre 1895 dalle ore 8 1/2 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 17 1/2.

Campionato. — Bersaglio regolamentare. Distanza 300 metri. Serie di 40 colpi da eseguirsi a sfuriate di 8 colpi cadauna, due per cadauna delle tre posizioni regolamentari. Punti sommati colla imbroccata. Tassa L. 5.

Premiazione d'onore. — Medaglia d'oro grande 1° grado, 2° grado per punti 171, 160, 156 — Medaglia d'argento grande, media e piccola per punti 150, 144, 138 — Medaglia bronzo grande per punti 120. Ammesse una di prova di 5 colpi a L. 0 50 cadauna.

Concorso Torino. — (Riservato ai tiratori di seconda categoria). Bersaglio regolamentare a 200 metri. Serie ripetibili di 5 colpi. Concorrono le 6 migliori. Punti sommati. Tassa di serie L. 0 20.

Premiazione d'onore. — Medaglia d'oro di 1° grado per punti 95 — Medaglia d'argento di 1°, 2°, 3° grado per punti 82, 77, 72 — Medaglia di bronzo 1° grado per punti 66.

Premiazione a maggioranza relativa. — N. 20 premi in danaro di L. 30 a L. 20.

Concorso Savoia. — Bersaglio bianco, con visuale nera di 60 centimetri, diviso da 1 a 10. Distanza m. 300. Serie di 3 colpi ripetibili ed annullabili a piacimento. Punti sommati. Concorre il risultato delle sei migliori serie. Tassa L. 0 20 per serie. N. 20 premi in danaro da L. 120 a L. 10.

Concorso fortuna. — Bersaglio bianco, con visuale nera di 40 centimetri e cartone concentrico di 20 centimetri diviso da 1 a 25. Distanza m. 200. Colpi illimitati fino ad aver colpito non meno di 5 e non più di 15 cartoni per tiratore. Concorre il risultato della somma dei punti fatti da ciascun tiratore coi tre migliori cartoni. Tassa per ogni cartone colpito L. 1. N. 20 premi in oggetti.

Concorso rivoltella. — Distanza m. 50. Bersaglio visibile di 50 centimetri diviso da 1 a 5 con visuale nera di cent. 50. Serie ripetibili di 6 colpi. Punti sommati. Concorre il risultato dei punti sommati fatti nelle 5 migliori serie di cadun tiratore.

Categoria A. — Libero a tutti. Rivoltella di calibro non superiore a 12 millimetri a retrocarica. Tassa di serie L. 0 25. N. 8 premi in oggetti.

Categoria B. — Riservata agli ufficiali dell'esercito, purchè in divisa e nella rivoltella d'ordinanza. Tassa di serie L. 0 10. N. 7 premi in medaglie d'oro e argento.

Se il numero dei tiratori sarà superiore a 20 i premi saranno aumentati in proporzione.

Concorso Esercito. — Riservato ai corpi militari della provincia. Numero dei rappresentanti ogni corpo (sott'ufficiali, caporali e soldati) non superiore ad 8. Bersaglio regolamentare. Distanza m. 200. Due serie di 8 colpi ciascuna. Utile la migliore, l'altra serve di graduatoria. Punti sommati nella imbroccata.

Premi ai Corpi sul risultato complessivo dei tre rispettivi migliori rappresentanti. N. 7 premi in medaglie d'oro e argento.

Premi individuali ai rappresentanti. N. 12 premi in medaglie d'argento e bronzo.

I bersagli delle cartucce sparate restano di proprietà del Tiro.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — È annunciata per questa sera l'ultima rappresentazione dell'*Africana*.

Avviso ai ritardatari!

Teatro Balbo. — La serata del bravo brillante Amerigo Guasti è riuscita assai bene. Il giovane attore — che da poco tempo ha assunto il ruolo primario che ora occupa — ha dimostrato di avere delle ottime attitudini per ben riuscire; e lo ha dimostrato ieri sera specialmente nella *Scellerata*. Bene anzi in questa produzione anche la signorina Irma Grassatica.

Questa sera una novità brillante: la già annunciata *Gabbia di Cuculi*.

Bastian contrari. — La bella e caratteristica commedia di Vittorio Bersezio, che da parecchi anni non venne più rappresentata in Torino, ricomparirà domani sera, venerdì, sulle scene del teatro Rosini.

Annunziamo la ripresa con piacere, ed auguriamo che ad applaudirla accorra molto pubblico.

Istituto Superiore Femminile. — Le inscrizioni a questo Istituto sono state aperte il 15 corr. e verranno chiuse col 31, presso la Direzione, via dei Mercanti, N. 12, dalle ore 10 alle 16.

Questo Istituto, ordinato secondo le norme stabilite colla deliberazione del 15 maggio u. s., ha per fine di fornire alle giovinette, che hanno compiuto il corso elementare, la cultura letteraria e scientifica necessaria alla donna perchè possa degnamente corrispondere agli uffici suoi nella famiglia e nella società, e di impartire quegli insegnamenti pratici che valgano ad abilitarla agli impieghi ed alle professioni che alla donna possono convenire.

Gli insegnamenti finora dati nella Scuola superiore femminile Margherita di Savoia e nell'Istituto professionale femminile Maria Letizia continueranno ad essere impartiti nel nuovo Istituto con quelle varianti ed aggiunte che valgano a farne completamente conseguire il fine.

Il corso degli studi si compie in quattro anni. Nel primo biennio gli studi sono comuni ed eguali per tutte le alunne, nel secondo biennio saranno ripartiti in tre sezioni: Letteraria, di Commercio e Lavori donneschi.

Le tasse d'iscrizione sono le seguenti:

1° e 2° anno delle Sezioni letteraria, di commercio e di lavori donneschi, L. 50; 3° e 4° anno della Sezione letteraria, L. 150; 3° e 4° anno della Sezione di commercio, L. 80; 3° e 4° anno della Sezione lavori donneschi, L. 50; 1° e 2° anno della Sezione di disegno industriale, L. 20; 3° 4° e 5° anno della Sezione di disegno industriale, L. 50; Sezione speciale per le ricamatrici L. 5. Per l'iscrizione al 3° ed al 4° anno della Sezione di commercio, le alunne provenienti dall'Istituto Maria Letizia continueranno a pagare la tassa nella misura di L. 60.

Le lezioni cominceranno il 4 novembre, ed avranno luogo nei giovedì dalle ore 9 alle 12, e negli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Durante l'intervallo di riposo dalle ore 12 alle 14, sarà concesso alle alunne, le cui famiglie ne facciano richiesta per iscritto, di recarsi alle loro case.

Il maestro Usiglio. — Il maestro Emilio Usiglio, l'autore di tante opere che vivono lietamente nei nostri teatri, le *Educande di Sorrento*, le *Donne Curiose*, le *Nozze in prigione*, si stabilisce definitivamente in Milano, dove apre una scuola di canto.

La fondazione Gautieri. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

« La fondazione istituita dal cav. avv. Cesare Gautieri, con testamento olografo del 24 luglio 1893, è eretta in ente morale e sarà amministrata dalla Regia Accademia delle Scienze di Torino.

« È approvato lo statuto organico di detta fondazione annesso al presente decreto e firmato, d'ordine nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione. »

CRONACA

Il Consiglio comunale di Torino è convocato per la sessione ordinaria d'autunno, nel giorno di mercoledì 23 ottobre, alle ore 15.

L'ordine del giorno reca fra gli altri i seguenti numeri:

Comunicazioni del sindaco.

Nomina di un assessore effettivo (in surrogazione del comm. Altivo, che non accettò l'ufficio).

Opere pie di San Paolo — Ritorma dello statuto per l'Educatorio duchessa Isabella.

Colonie alpine per fanciulli poveri — Erezione in ente morale — Statuto organico.

Chieri, parrocchiale di San Tommaso — Adattamento dell'edificio in relazione al piano di risanamento — Convenzione.

Ajraldi avv. Celidonio — Continuazione della gestione esattoriale.

Associazione delle dame di carità, con Casa di misericordia, della parrocchia di Santa Giulia in Torino — Erezione in ente morale — Statuto organico.

Servizio di sgombro della neve dal suolo pubblico nell'inverno 1895-96 — Rendiconto definitivo delle spese.

Impresa della somministrazione di vetture e cavalli e del mantenimento delle vetture municipali — Concessione a Carlo Tumolla.

Società canottieri Caprera — Rinnovazione d'affitto di terreni nel Parco del Valentino.

Ammazzatoio — Maggiore spesa per opere di ampliamento.

Apparecchi telefonici di nuovo modello — Acquisto a trattativa privata.

Fino Davide — Rinnovazione di affittamento dell'edicola da giornali in piazza Carlo Alberto.

Cimiteri di Borgo, Madonna del Pilone, Superga e Mongreno — Soppressione.

Mozione del consigliere Goldmann circa la revisione dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile:

« Il Consiglio, impressionato dalle proteste della cittadinanza per gli enormi ed ingiusti aumenti notati dalla locale Agenzia superiore delle imposte nella revisione dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile;

« Convinto che ai proposti aumenti contraddice la reale situazione delle cose;

« Considerata ad ogni modo la necessità di riparare alle evidenti sperequazioni che ne risultano;

« Invita la Giunta ad ottenere dal Governo, come altra volta, l'invio di apposite ispettore che faccia ragione ai giusti reclami dei contribuenti.

« 24 settembre 1895. « C. GOLDMANN. »

Interpellanze del consigliere Goldmann:

« Il sottoscritto chiede di svolgere nelle prossime sedute del Consiglio comunale le seguenti interpellanze:

« 1. Per conoscere se e quali provvedimenti siansi presi od intendasi prendere per richiamare energicamente la Società italiana per il gas all'osservanza degli accordi presi col Municipio, ma da essa permanentemente violati a danno del pubblico, colle formule che impone per la non pulizia di abbonamento.

« 2. Per conoscere i criteri in base ai quali avvenne il recente ribasso nel prezzo del gas ed il sistema che si intende adottare nell'avvenire, evitando inutili controversie, per determinare le fluttuazioni nei prezzi di costo del carbone fossile usato dalla Società del gas.

« 3. Per conoscere se e quali danni possa recare alla pubblica salute ed all'economia domestica, la continuata alimentazione residante le acque crude e colemitose di Millefonti, e per sapere quali provvedimenti intendasi adottare per esercitare una efficace sorveglianza sui serbatoi dell'acqua potabile che si trovano nelle case private.

« 12 ottobre 1895. « C. GOLDMANN. »

Commissione d'ornato: rinnovazione — Commissione per le ferrovie: rinnovazione — Congregazione di carità: elezione di quattro consiglieri — Casa di ricovero: elezione di cinque amministratori — Opere pie di San Paolo: elezione di tre direttori — Ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino: elezione di due consiglieri — Opera pia Gays: elezione di un amministratore — R. Opera della Maternità: elezione di un direttore — Consorzio universitario: elezione di due consiglieri — Consiglio provinciale delle scuole: elezione di due rappresentanti del Comune — Scuola di chimica Cavour pei figli operai: elezione di un commissario — R. Istituto internazionale italiano: elezione di un consigliere — Casa benefica dei giovani derelitti: elezione di un consigliere — Istituto nazionale per le figlie dei militari: elezione di due consiglieri. — Comitato forestale: elezione del rappresentante del Comune — Istituto Bonafous: elezione di tre direttori — R. Albergo di Virtù: elezione di un direttore — Direzione provinciale del Tiro a segno: nomina del rappresentante del Comune. — Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, a termini dell'art. 118 della legge comunale.

Terrà dietro una seduta privata in cui si tratterà del personale impiegato e del personale inservante.

Arrivi e partenze. — È partito ieri sera per Roma il sottosegretario di Stato, on. Danco, con la sua famiglia.

Giunsero i deputati Delvecchio e Palberti e partirono per Venezia l'on. Compans, per Alessandria il generale Corvetto.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Col diretto delle ore 20,7, da Porta Susa, è partito ieri per Milano S. A. R. il Duca d'Aosta, che interverrà oggi alle corse di cavalli a San Siro.

Premi agli studiosi cavorettesi. — La Società Lavoro e Cooperazione cavorettese, per festeggiare l'anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale, ha deliberato di farsi iniziatrice di una distribuzione di libretti della Cassa di Risparmio ai più distinti allievi delle scuole serali, elementari e asilo infantile.

L'iniziativa ebbe buona accoglienza nel pubblico, che volentieri concorse alla sottoscrizione all'uopo aperta.

E anche in questa circostanza è doveroso segnalare specialmente l'obbligazione generosa del munifico dottor Pietro Olivetti. I libretti che verranno distribuiti sono 17 e la cerimonia della consegna è fissata per domenica 20, alle ore 15, nei locali della Società.

Casa Benefica. — Domani mattina, alle ore 9, nella nuova sede dell'Istituto in via Principi d'Acaja, i soci della Casa Benefica si riuniranno in assemblea per procedere alla nomina di un membro del Consiglio direttivo in surrogazione del conte senatore Rignon, cessante in forza della legge 17 luglio 1890, stante la sua nomina a sindaco.

Per la Cooperativa di consumo. — È uscito un libriccino, piccolo di mole, ma denso di considerazioni, a cura di quell'indefesso cooperatore che è il cav. Luigi Buffoli, presidente dell'Unione cooperativa di Milano.

Questi ha ivi condensato in poche pagine la storia del risorgimento delle Cooperative, spiegando alcune innovazioni da lui proposte e in gran parte già attuate dall'Unione cooperativa milanese, di cui è il modesto iniziatore.

Questo lavoro sarà sottoposto all'esame del prossimo Congresso delle Banche popolari che si terrà il 18, 19 e 20 andante a Bologna, ove appunto converranno anche i rappresentanti delle Cooperative di consumo e dove verranno trattate gravi questioni, fra cui anche quella concernente la federazione di tutte le Cooperative di consumo.

Reclami tranviari. — I primi giorni di piogge autunnali ci hanno fatto pervenire da varie parti reclami o proteste contro la Società Belga per lo stato in cui i carrozzoni sono messi in circolazione. La pulizia lascia parecchio a desiderare, anzi molto nelle tranvie a vapore; ed in quella a cavalli, se il tempo è un po' umido, i sedili diventano addirittura impraticabili, perchè sono bagnati così che per non macchiare gli abiti bisognerebbe che ciascun viaggiatore si provvedesse di un cuscino..... come nelle ferrovie, ma per altra causa, per i viaggi notturni. I fattorini, poveretti, non ce ne hanno colpa. Bisognerebbe invece che alle stazioni di partenza e di arrivo si stroncassero ben bene i sedili o, meglio ancora, bisognerebbe che quando il tempo è umido o piovoso si adoperassero le vetture coperte. Altrimenti si assiste al bello e comico spettacolo di intere corse nelle quali i viaggiatori stanno ritti per forza. Eppure, con un po' più di riguardo per il pubblico, la Società farebbe anche meglio il suo interesse.

Il cadavere di una giovane sconosciuta. — Ieri l'altro nelle acque del Po, presso Gassino, venne trovato il cadavere di una giovane sconosciuta, morta, a quanto pare, per annegamento.

Ecco i connotati dell'infelice: Età apparente dai 20 ai 24 anni; statura metri 1,55; corporatura completa; capelli ed occhi neri; carnagione bruna; naso e bocca regolari.

Portava una veste di cotone a quadretti bianco-neri ed un grembiale blu a fiori bianchi, camicia con le iniziali B. M.

In tasca le si rinvenne un borsellino di pelle nera con le iniziali S. P. C. D.

Un povero pazzo. — Ieri, nel pomeriggio, presso l'Orto botanico al Valentino, molta folla stava adunata. Ecco il perchè.

Un individuo, che si seppe poi essere certo Pozzi, d'anni 19, di Natale, nativo della provincia di Buenos Ayres, stava tranquillamente togliendosi gli indumenti di dosso, quasi volesse coricarsi nel suo letto.

Ad un tratto, quando già s'era tolta la giacca, il giù e la camicia, prese il tutto e abbandonollo contro le punte del cancello di detto orto, non tardò a ridurre i panni e la camicia in brandelli.

La gente che s'accalcava intorno pareva si divertisse a quello spettacolo; fortunatamente giunse in buon punto una guardia municipale che, persuasasi facilmente d'aver a che fare con un povero infelice alienato di mente, con buone maniere rinviò a condurlo in vettura alla Questura, di dove il poveretto fu condotto al Manicomio.

Voleva morire ad ogni costo. — Ieri, alle ore 21, certo Pasta Felice, d'anni 49, tintore, abitante in via Moncalieri, N. 19, recavasi sulla sponda sinistra del fiume Po presso il *ponte* del Valentino. Quivi giunto, allo scopo di togliersi la vita, non si sa per qual motivo, legavasi un grosso contrappeso di un pondolo del peso di ben quattro chilogrammi ad un piede e poscia spiccava un salto nell'acqua. Però contasto in quella località non è molto alta, e quel po' di peso fece sì che il Pasta rimase poco dopo diritto nell'acqua e con il capo fuori. Allora, vedendo che non si sarebbe potuta annegare, si pose a chiamare aiuto. Le sue grida furono udite da alcuni signori, certi Ferretti Alfredo, Moletta Costantino, Rocca Leandro e da due guardie municipali. Tutti costoro premurosamente estrassero il Pasta dall'acqua, e, fatta venire una vettura pubblica, le guardie lo accompagnarono a casa abitando inoltre la povera moglie, che lo attendeva, a spogliarlo e metterlo a letto.

Il lettore crederà che dopo questo tentativo di suicidio, andato a male per destino o per pentimento, il Pasta avesse desistito dal suo proposito, invece no. Il povero uomo non ha ben deciso a morire, e stamane, uscito di casa verso le ore 5, si recò alla tintoria Baequel, in via Moncalieri, N. 14, ove è addetto come operaio; quivi solo, risicamente fece un nodo scorsoio con una fune e si appiccò ad una trave.

E così, mentre la povera moglie credeva che il marito, tranquillizzato, si fosse recato al lavoro, poco dopo le ore 7 ricevette il triste annunzio che il macchinista del detto stabilimento aveva scoperto già cadavere in una camera presso la macchina.

Del triste fatto venne dato avviso all'Autorità, che tosto accorse sul luogo per gli incombenti di legge.

Un istruttore disgraziato. — Ieri, verso le ore 15, il falegname Gilodi Francesco era occupato a collocare un canale esterno alla grondaia della casa N. 37, di via Borgo Dora. Ad un tratto, non si sa come, il poveretto cadde dall'altezza di quattro metri sul lotto di una casa più bassa e si produsse delle gravi lesioni interne.

Fu ricoverato al San Giovanni.

Cronaca varia. — Sola Francesco, d'anni 37, ieri, verso le 15, in via Foggia, cadde da un carrettone di cui era in conduttu e si produsse la distorsione delle due braccia. Per cura di una guardia municipale venne ricoverato al San Giovanni.

— Ferrero Bartolomeo, d'anni 8, abitante a San Rocchetto, mentre si trastullava cadde per terra e si fratturò il braccio sinistro. La madre ora lo portò all'Ospedale Maria Vittoria, dove venne ricoverato.

— Ieri mattina certo Goli Pietro, d'anni 43, mentre stava demolendo la muratura in un canale sotterraneo nel cortile della casa N. 45 in corso Vercelli, una piccola frana gli colpì la gamba destra producendogli una grave ammaccatura che lo obbligò a ricoverarsi al San Giovanni.

Chi ha perduto? — Stamane di buon mattino la signora Maccari Rosa rinvenne in via Venti Settembre una chitarra in buonissimo stato e la consegnò alle guardie municipali.

Un signore rinvenne un paio d'occhiali con custodia e il signor Rolfo Giulio un orecchino ad anicini, da lui rinvenuta ieri.

Il tutto venne pure consegnato agli agenti del Municipio.

STATO CIVILE. — Torino, 16 ottobre 1895.

NASCITE 21 cioè: maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Astrubaldini Umberto con Sasso Giuseppa — Rambaldi prof. Luigi con Oriolla Giuseppina — Savarro Pietro con Brunori Cristina — Trabbia Michele con Pensione Giuseppa.

MORTI: Alinlati Gioconda nata Chiari, d'anni 46, di Firenze, casalinga, via Rossini, 29.

Farini Camillo, id. 22, di Lorato, commesso libraio, corso Palestro, 14.

Moglia Giuseppina v. Corio, id. 78, di Casalborgone, artolana, corso Vercelli, 61.

Gabriel Francesco, id. 67, di Ivrea, pasticciere.

Berlone Vittorio, id. 70, di Torino, contadino.

Falcone Sab., id. 17, di Castellamonte, carrettiere.

Gaido Enrichetta n. Scala, id. 47, di Torino, casal.

Brusarasco Natale, id. 26, di Arignano, doratore.

Bertoglio G. n. Postigia, id. 45, di Torino, passam.

Più 0 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Si confermano i dissensi ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,20:

Malgrado le interessate smentite degli ufficiosi, il *Messaggero* conferma stamane la notizia dei dissensi tra i ministri, dei quali vi ho telegrafato per primo, e dice che tali dissensi si troverebbero in un periodo acuto.

Il *Messaggero* aggiunge:

« Anzi invece in Roma si parlava della possibili diminuzioni di Sonnino, il quale, vedendo ingigantirsi le difficoltà finanziarie, potrebbe ad una onorevole ritirata con l'intendimento di conservarsi possibile per una nuova combinazione ministeriale. Questo è certo che i nostri finanzieri, preoccupati di queste voci, e più dalla situazione generale delle cose, hanno fatto un notevole ribasso nella nostra rendita. »

Da altra fonte si aggiunge che oltre ai motivi già accennati, vi sarebbe una causa di disaccordo anche nel modo di risolvere la questione del Banco di Napoli.

Malgrado queste notizie e le precedenti, potete ritenere certo che Crispi, col suo ascendente, riuscirà a far prevalere la sua volontà nel Consiglio dei ministri che si terrà oggi.

* * *

Il *Don Chisciotte* afferma che Crispi ritardò sino ad oggi la convocazione del Consiglio dei ministri, malgrado l'urgenza che ve ne era, unicamente nella speranza di poter conciliare le opposte tendenze che dividono il Gabinetto.

Le mutate opinioni del Governo.

Prematuro notizie di pace.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,25:

Il *Don Chisciotte*, a proposito delle voci di pace fatte correre ieri dal Governo, scrive:

« Certo il re dello Scioa non passò mai per un fulmine di guerra. Ma non si capisce come, quando, da chi sia già pervenuta la notizia delle sue pacifiche disposizioni, prima ancora della battaglia. Così, forse, si corre un po' troppo dando come definitivamente visto e disfatto Mangascià, dopo un fatto d'arme che da principio venne presentato come l'inizio della guerra, la prima tappa per l'insegnimento o la dispersione dei nemici. Per il Governo è certo un profondo mutamento di opinioni e di umori. »

Un grave accidente ippico al colonnello Pugi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,55:

Un grave accidente ippico è toccato ieri al tenente-colonnello Rodolfo Pugi, una delle figure note e simpatiche delle *sport* militare, e notissimo anche a Torino, ove fu di guarnigione e dove prese parte a molte corse.

Il tenente-colonnello Pugi, che ora è comandante in seconda alla Scuola di Pinerolo, si trovava ieri a Tor di Quinto, ove anzi incominciale le esercitazioni degli ufficiali di cavalleria e di artiglieria, e stava eseguendo dei salti alla staccionata per dare l'esempio ai suoi ufficiali.

Ad un certo momento, saltando una staccionata a tre filagne, di quelle che separano le riserve, il cavallo del Pugi pare non prendesse uno slancio sufficiente e battè con violenza dal petto contro la filagna superiore. All'urto terribile il colonnello, facendo una rapida capriola, cadeva in avanti del cavallo, ai parecchi passi, battendo vigorosamente con la testa in terra, proprio sul viso. Il povero colonnello perdette i sensi e rimase a terra come morto, mentre il cavallo andava a cadere dall'altra parte dell'ostacolo.

Se ne avvide per primo il tenente Caprili, che accorse di galoppo verso il Pugi. Altri ufficiali arrivarono subito anch'essi. Il Pugi, sempre come morto, perdeva abbondante sangue. Il tenente-medico giudicò subito lo stato grave. Dopo mezz'ora riacquistò i sensi. Occorsero due ore prima di poterlo trasportare a Roma.

Lo accompagnò all'*Albergo Milano* il tenente Savoireux, che lo veglia fraternamente. Gli venne applicato tutta la notte il ghiaccio.

Stamane, quantunque sempre grave, il Pugi è migliorato.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,25 (*Urgenza*):

Il tenente-colonnello Pugi è molto migliorato. È scongiurato il pericolo di uno congestione che pareva minacciarlo sulla primo.

Mediante un forte purgante venne salvato dalla perdita del sangue.

Grazie al suo corteso consenso ho potuto vederlo ora a letto. Considera l'accidente toccatogli come cosa da poco. E mi disse che spera di recarsi domenica a Tor di Quinto, il che, per altro, pare improbabile.

Per evitargli eccitazione e stanchezza il dottore gli ha vietato di ricevere i numerosi amici che si affollano all'*hôtel* per vederlo.

Abbellimenti ad un villino papale.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,30:

Il Pontefice si è recato ieri a passare la giornata nel villino dei giardini vaticani, addossato alla torre detta di Leone IV. Quest'anno il Papa vi ha fatto eseguire vari miglioramenti, appunto nelle camere dove abita.

La cappella è in broccato rosso, la camera da letto in broccato giallo. Un elegante salottino è in broccato verde e bianco a fiori gialli. Gli stipi e le porte sono elegantissimi.

Il terrione, poi, acquista maggior lustro dai mobili tutti nuovi. Vi è un magnifico lampadario di cristallo e due grandiosi sofà a cinque posti, in legno dorato, ricoperti di broccato verde con eleganti sgabelli dorati. Di più vi sono delle eleganti colonnine in stile bizantino che sorreggono dei vasi e quattro busti in marmo rappresentanti Pio VI, Pio VII, Pio VIII e Pio IX.

Accoltellato per trenta soldi!

Roma 17, ore 9,25. — Iersera due arrotini girovaghi, perchè nella giornata il caffettiere Cesare Cesarini li aveva richiesti del pagamento di trenta soldi dovutigli, lo attesero mentre passeggiava colla moglie e lo assalirono. Uno gli diede una bastonata, l'altro una tremenda coltellata al venire. Quindi fuggirono, ma furono raggiunti.

Il povero Cesarini spirò mentre lo portavano all'ospedale.

Schiacciato dal treno.

Asata, 16.

(C.) — Oggi una mandra di vacche se ne stava pascolando nei prati della ferrovia nella vicinanza del Comune di Nus. In questo giunse il treno che arriva in Aosta alle 9,30 del mattino. Una vacca, impaurita dallo stridore, corse sul binario. Una povera donna che custodiva il gregge rincorse col bastone la vacca fuggente. Consegnò il suo intento, ma non fece in tempo a fuggire essa stessa, che fu investita dalla locomotiva, gettata a terra e sfracellata.

Il treno si fermò poco dopo, ed i viaggiatori poterono vedere il cadavere della meschina colla testa spiccata dal busto.

Spettacolo raccapricciante!

Lobanoff soddisfatto del viaggio a Berlino.

Colonia, 17 (*Stefani*). — La *Kolnische Zeitung* assicura che Lobanoff espresse la piena soddisfazione pel suo soggiorno a Berlino. Lobanoff dichiarò esplicitamente il suo compito più importante essere il mantenimento della pace europea e che acquistò la convinzione che la Germania è ispirata dal serio desiderio di mantenere colla Russia relazioni amichevoli. Il giornale spera che il soggiorno di Lobanoff a Berlino sarà favorevole al mantenimento delle buone relazioni tra i due possenti vicini.

Francesco Giuseppe a Zagabria.

Zagabria, 17 (*Stefani*). — L'imperatore è partito ieri sera per Goedoelloe fra entusiastiche ovazioni.

Una lettera autografa dell'imperatore al bano della Croazia esprime alla brava popolazione di Zagabria, a tutto il popolo fedele dei croati caldi ringraziamenti per le numerose prove di devozione e di amore, per le dimostrazioni di lealtà e l'entusiasmo sempiare che non fa turbata da deplorevoli incidenti.

Tutti coloro che parteciparono alla dimostrazione di ieri furono arrestati.

Regna calma completa.

La questione armena sistemata?

Londra, 17 (*Stefani*). — Un dispaccio da Costantinopoli ricevuto al *Foreign Office*, ma non ancora confermato dall'ambasciatore, annunzia la sistemazione della questione armena.

Il ministro austriaco a Bukarest.

Vienna, 17 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina a ministro austro-ungarico in Rumania del conte Welzersheim, primo capo-divisione del Ministero degli esteri.

Dodicimila spagnuoli andranno a Cuba.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Dodicimila uomini partiranno per Cuba il 22 novembre.

Cose portoghesi.

Lisbona, 17 (*Stefani*). — L'infante Alfonso partirà per le Indie col prossimo distaccamento delle truppe.

La rivolta a Goa è terminata.

Il colera a Damietta.

Alessandria (Egitto), 17 (*Stefani*). — Finora diciotto casi e nove decessi di colera a Damietta.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	309 25	Cambio su Londra	120 30
Lombarde	110 —	Lire italiane (carta)	47 20
B. Anglo-Austriaca	177 25	Rend. Austr. (Arg.)	101 60
Austriache	369 25	id. in carta	100 45
B. Austro-Ungarese	3625 —	Union. Bank.	261 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. n. ore	101 80
Argento	100 25	Ungherese	99 25
Cambio su Parigi	47 65	M. Fiorì Austriaci	892 50
Tendenza migliore.			

BORSA DI MILANO, 16.

Credito Aust.	292 50	Turco nuovo	— —
Austriache	— —	Prest. O. Rosso	98 60
Cambio su Londra	99 30	Cambio su Italia	99 65
Lombarde	47 50	Ferr. Meridionali	328 50
Rendita italiana	98 —	» Mediterranee	310 50
Id. fine mese	98 —	Rubio	299 50
Cons. Prus. 4 0/0	104 90	Cambio su Parigi	99 80
Cons. Prus. 3 0/0	103 80		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglesi	97 3/8	Egiziano 1885	101 1/2
Rendita italiana	88 1/2	Vorsaa. fatti alla Banca	—
Argento fino	31 1/16	d'Inghilterra (v. st. 34,000	—
Sconto	2 1/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	94 1/4	ghilterra L. 81.	— —

BORSA DI TORINO — 17 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio 94 02 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	105 02 1/2	105 02 1/2
Svizzera —	105 00	105 00
Londra — 3	28 06	28 08
Id. lungo —	— —	— —
Germania — 3	breve 130 50	130 60
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto p. Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0

Rendita p. c. 94 02 1/2.
Rendita p. f. c. 94 10, 94 07 1/2, 94 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	760 —	Cart. Merid.	351 —
Ferr. Mer.	694 —	Cred. Ind.	508 —
Ferr. Med.	499 50	B. Tor. in L.	375 —
ben. Sardo	520 —	B. Sconto	66 —
Cart. Italiana	470 —		

Cronaca della Borsa. — 17 ottobre. —

La leggera apparenza di movimento che cominciava a manifestarsi ieri sera, nota la chiusura di Parigi, è svanita colla notte, e stamane ritroviamo il cielo sereno e l'umor gaio, sebbene alquanto forzato.

Il nostro mercato si è fatto ormai una seconda natura dell'abitudine all'ozio e, come altre volte, ad ogni punto di rilasso della Rendita, rincarava la dose del suo pessimismo, tanto da predicare vicino il corso di 50 *fr* a Parigi; così ora non si vuol più credere alla possibilità di qualche intoppo, di qualche reazione, e quando giungono indispensabili, fatali, si subiscono con incredulità come prodotto anormale di spera maligna.

Non pensiamo già nè di scrivere cose nuove, nè drizzar le gambe a chi le ha storte, ma constatiamo l'eterna volontaria cecità della Borsa, e deploriamo l'irreparabile malanno.

Come dal listino qui sotto notato, fu anzi fatta la Rendita e tutta la quota; purtroppo fu per brevissimo anche il rialzo a 106 57.

Prezzi normali per contanti fil ottobre

Rendita	104 —	Soc. Ind. S. Tendenza	93 —
AZIONI		Id. Cotoni. Soniesse	— —
Banca d'Italia	774 —	id. Cartiere Merid.	330 —
Banca di Torino	974 —	Id. Credito Italiano	548 —
Banca Tiberina	6 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	90 —	Canali Cavour	509 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio di irriga.	
Credito Industriale	266 —	dell'Agro Veronese	300 —
Credito Meridionale	19 —	Ferrovie Romane	230 —
Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	302 —
Comp. Fond. (Rid.)	— —	Id. Sarde (Serie A)	298 —
Ferrovie Meridionali	695 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Secondarie Sarde	448 —	Id. Id. (1879)	291 —
Id. Ferr. Sicule	236 —	Id. Vittorio Emanuele	305 —
Ferrovie Mantova-Modena	102 —	Id. Savona	318 —
Ferrovie Italia	275 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	291 —
S. F. Piacenza (1ª emis.)	269 50	Id. Soc. Sardegna	425 —
Id. (2ª emissione)	262 —	Ferr. Cuneo (2ª emi.)	311 50
Soc. Torin. Tramvie	487 —	Rimini-Rocca (2ª emi.)	402 —
Ferr. econ. (1ª emi.)	300 —	Strade ferrate Sicilia	— —
Id. (2ª emissione)	300 —	4 0/0 (oro)	487 —
M. Line Borgosesia	275 —	Società Ad. Tramvie Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Cartiere Italiane	450 —	Rimini, Napoli 5 0/0	— —
dep. Italiana Gas	720 —	Prestito Prov. Alessa.	464 —
Soc. Cons. Gas-Luce	215 —	Id. id. di Palermo	419 —
Soc. Acqua pot. Tor.	600 —	Id. id. di Torino	497 —
Soc. G. Rum. Agric.	93 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	500 —
Soc. Calci Usate	160 —	Previdenza Reggio C.	98 —
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova)	80 —	Prestito Città di Torino 1856	461 —
Soc. Lav. Pubblici	90 —	DIVERSI	
Id. Esportaz. Ciro di Torino (Nuove)	100 —	Fondiario S. Paolo 5	506 —
Id. Risan. e Costruz.	256 —	Id. Id. 4 1/2	466 —
Id. Hal Electr. Creto	— —	Id. Banca di Napoli 5	503 —
Id. Offic. Savigliano	260 —	Id. Banca d'Italia 4	469 —
		Id. Id. 4 1/2	469 —
		Id. Id. C. F. 4 1/2	469 —

Cambio ufficiale per oggi L. 105 44

**Telegrammi particolari commerciali

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (26)

Il romanzo di un poeta

Perciò, alla domanda di Moritz, ella rispose senza esitare.

— No, non posso esser breve; ma ciò che ho a confidarle è della più alta importanza.

Moritz ella cercava un mezzo possibile per indurlo a farsi fissare un appuntamento, Moritz riflettava. Egli pensava al trattano di Mario; quella donna che era caduta svenuta davanti al letto dell'infermo doveva avere con questi un qualche rapporto. Non poteva spiegarsi in qual natura quel rapporto potesse essere, e ne era intrigato.

— Avete tempo da perdere? — le disse. — Volete aspettarmi qui in portineria?

— No, — rispose la donna, — non aspetterò in portineria; aspetterò in istrada.

— Bene — fece Moritz — arrivederci.

La donna uscì, e l'ex-tenente si fece annunziare al suo ex-colonnello. Ma, non appena posto piede in istrada, la povera donna indietreggiò stupefatta. Un uomo era lì che le venne incontro.

— Tu! — ella esclamò — trovandosi di faccia il signor Nurandin.

— Io stesso — rispose il signor Nurandin — io che ti sorveglio continuamente da dieci giorni e che potrei dirti, ora per ora, l'impiego del tuo tempo. Hai fatto diverse visite sulle quali non ho nulla a dire; andavi a cercar lavoro, ecco tutto..... e hai finito per fermarti da un fabbricante di sedie della Villette, che ti pensa per guardare i suoi magazzini..... Ma non conserverai a lungo il tuo impiego se continui a girellare per Parigi.

— Quello è affar mio; non ecco se non ho il permesso d'uscire.

— Sei andata tutti i giorni all'*Hôtel-Dieu*.

— È verissimo.

— Per che fare?

— Non ho bisogno di dirtelo.

— Infine t'incontro qui..... Di chi è questa casa?

— Di un dabben uomo di cui conobbi facilmente il nome.

— Che è?

— Di Castelnoir. Il marchese di Castelnoir, colonnello in ritiro. Era alla testa del reggimento che passò per Villejuif, il giorno.....

— E qual rapporto v'è fra quel colonnello, tu, e l'uomo che esce di qui?

— Quell'uomo?

— Quello che è uscito qualche momento fa, che è salito in vettura.

— Non lo conosco.

— E quell'altro che è entrato dopo, non lo conosci?

— Non lo conosco ancora; ma farò la sua conoscenza.

— Non far tanto l'ironica e ti sprezzante..... potresti pentirtene.

— Qual interesse hai dunque nel perseguitarmi?

— Debbo conoscere la tua condotta.

— Senti, Antonio, seguì il mio consiglio..... va per la tua strada e lasciami in pace..... perchè ti giuro sulla mia parola di donna onesta che se tenti di contrariare i miei progetti, questa volta ti spingo nell'abisso, ti mando in prigione dove meriti di finire i tuoi giorni.

— Ah! sei tu che minacci? Guardati a tua volta. Di qui alla Villette c'è la Senna da passare e il canale..... Di qui alla Villette vi sono molti luoghi deserti.....

— Puoi uccidermi..... fallo subito; avrò finito di soffrire.

Si separarono, facevano qualche passo in senso inverso per ritornare in seguito uno incontro all'altro sul medesimo marciapiedi.

E frattanto, diceva, nell'appartamento del marchese di Castelnoir, il buon Moritz ascoltava con stupore le confidenze del suo colonnello.

— Mi scusi, — aveva detto entrando, — mi scusi se ho dimenticata l'ora militare; ma un dovere importuno m'ha trattenuto.

— Siete scusato, mio caro, — rispose il colonnello, — senza domandare alcuna spiegazione su quel dovere importuno.

Ma Moritz ci teneva a spiegarsi. Egli non dubitava che il colonnello volesse parlargli di Luisa, a cui doveva interessarsi avendola trovata simpatica e perfetta sotto tutti i riguardi. Allora stimava di buona politica prevenire le interrogazioni e narrare semplicemente la relazione dei due giovani, di Mario e Luisa e il progetto carezzato del loro matrimonio.

— Avevamo, disse quindi, — manifestato il desiderio di dare ospitalità al signor Mario e stamane col permesso del medico curante.....

— Avete condotto il signor di Karboval a casa vostra?

— Sì; l'ho condotto a casa nostra.

— Diavolo! — mormorò il marchese, visibilmente contrariato. — È grave.

— Ma..... colonnello.....

— Sì, comprendo..... ieri mi rallegrai della vostra decisione..... non credevo però che qual fatto dovesse accadere così, subito..... Mi rifiutolo..... quel giovane in casa vostra..... amato dalla vostra giovane figlia.....

— Ebbene?.....

— Convengo che non v'è in ciò nulla di reprensibile..... Siete tutti d'accordo e il giovane e la fanciulla si convengono a meraviglia..... Si amano, non è vero?..... E coi principii di voi tutti non può trattarsi che di matrimonio..... Ma non avete pensato alle difficoltà, alle impossibilità che potrebbero sorgere?

— Quelle che potevo prevedere sono state discusse e risolte..... e risolte tanto più facilmente in quanto che, se noi siamo poveri, il signor Mario non è ricco.

— Ma si chiama di Karboval!

— Lo so..... Mario di Karboval.

— Un'antica famiglia..... un gran nome!

— Ah!

— Vedete bene che non avete previsto tutto.

— Senti, colonnello; leggi attentamente l'annuario e non vi troverai nè un colonnello, nè un generale, nè un comandante di quel nome..... troverai un capitano.

— Ah! ecco un vero uomo del mio reggimento! — esclamò il marchese — coi nomi tutti tanto gloriosi che non vedevamo nulla all'infuori del raggio della nostra bandiera.....ma, mio caro tenente, esiste pertanto un mondo all'infuori del nostro, un mondo meno disciplinato, ma altrettanto glorioso. In quel mondo di cui faccio parte, si tiene al nome, si ricordi che esso porta con sè, alla speranza che ancora può darci. Il padre del nostro amico è di quelli che si ricordano del passato e che credono all'avvenire. Karboval è un gran nome.....

— Allora?

— Allora bisognerà, forse, rinunziare a quel bel progetto di matrimonio.

— Sarebbe una grande sventura.

— Oh! Dio mio! Se ne vedono tutti i giorni di quelle grandi sventure. Coloro che ne soffrono guariscono presto.

— Luisa ne morrà.

— Ah! mia tenente, non vi sapevo tanto sentimentale.

— Si guadagna qual male, pare, a vivere con un angelo quale è la nostra Luisa. Vedrà che tesori! Abbiamo avuto la fortuna di coltivare una eccellente natura..... La signorina Stanz, per gentilezza d'anima, per bontà, per educazione, può andar di pari collo più nobili e le più ricche signorine del mondo. *(Continua).*

Nuove ricerche su la vita e le opere
DI
GIACOMO LEOPARDI
di **G. A. Cesareo, L. 3 50**

La profonda e minuta conoscenza della produzione leopardiana è uno dei requisiti indispensabili per chiunque voglia tratteggiare la figura di Giacomo Leopardi, come scrittore e poeta. Ora poi il commentatore unisce a questa conoscenza un'ammirazione schietta e ben giustificata per la memoria delle intime, pietose vicende del Leopardi e seppia fondarle colla critica letteraria in un insieme organico ed artistico non può a meno di comporre un geniale e proficuo lavoro.

E tale può definirsi il libro di G. A Cesareo di cui scrisse *Ed. C.* nella *Nuova Letteraria*.

« Il Cesareo dimostra anche una volta in queste sue ricerche un paziente ed illuminato amore pei raffronti, un'arte non pedantesca e non presuntuosa nel valersi dei documenti, una squisita conoscenza dei rapporti anche più lontani fra autore e autore, fra arte e arte, una erudizione, infine, vasta e sicura.

In tutto il volume ci è piaciuta la grande e moderna genialità, la disinvoltura, l'acume di queste critiche, che, mentre fanno del libro stesso un grato sussidio agli insegnanti ed agli storici, lo rendono per altra parte o senza tradir l'aspettazione, un dilettevolissimo libro, per le persone semplicemente colte.

(Presso gli editori, la libreria Remo Streglio, Galleria Subalpina, Torino e tutti i librai d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

Novità per Autunno ed Inverno
GRANDI MAGAZZINI di CONFEZIONE per SIGNORA
VITTORIO PACCIANO e C.
succ. CERESA
TORINO - Piazza Castello, n. 25 - TORINO
Scelto Assortimento
LANERIE, SETE, VELLUTI e PELLICCERIE
Specialità in
Costumi e Mantelli già confezionati
SECONDO GLI ULTIMI MODELLI DI PARIGI. 4941
Pronta ed accurata esecuzione - Prezzi modicissimi.

RIVELLA BARTOLOMEO
CONCIATORE
d'ogni genere di Pellicceria

Grande Assortimento
di Pellicceria
confezionate su misura
ed a prezzi 4580
da non temere concorrenza

DEPOSITO Via Roma, N. 30. TORINO FABBRICA Strada del Parco, 1.

VINI GLUCOSIO vera specialità granulare, dolce, purissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito Glucosio.
MILANO — **De-Fonti, Raisoldi e C.** — MILANO
Via Tortona. — Recapito palazzo della Stagione, n. 10. 3598 M

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione dal compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 80
AB Fine pagliarino » 1 60 | ogni chilo d'olio.

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto | **TORINO**, via Roma, angolo via Cavour; **MILANO**, via San Paolo, n. 8; **NOVARA**, corso Torino, angolo via Dianchini; **CASALE Monferr.**, piazza Rattazzi, n. 16; **BIELLA**, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A o AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 o 3 50 rispettivamente
AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - ONEGLIA.

2192

Articoli in gomma
per Igiene e Chirurgia — Cuscini da letto e da viaggio — Lenzuoli e tele impermeabili — Materassi ed orinali — Borse per ghiaccio ed acqua calda, per viaggio.
Istituto Chirurgico Ortopedico ROTA - Torino
piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 5

Incanto volontario.
Il notaio TORBIL EMILIO notifica che alle ore **10** del giorno di **martedì 22 corrente** mese, procederà nel suo Studio, via Sant'Agostino, N. 28, piano 1°, alla **vendita per pubblico incanto** di una **casa in Torino**, via San Tommaso, N. 19, al prezzo (ribassato di due decimi) di L. **162,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.
Per informazioni rivolgersi al notaio precedente.
Torino, 3 ottobre 1895. c 4099

MUSICA SACRA
10ª edizione
dell'AVE MARIA della SERA
DEL MAESTRO L. CAMERANA
con parole italiane, inglesi e francesi.
N. 1 per Soprano o Tenore | L. 1 50 netto.
» 2 per Contralto o Baritono |
Dirigersi dai sigg. Editori BORRIERO e BOSIO, via Po, n. 2 — PEROSINO, via Garibaldi, n. 8. c 4026

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In Torino, all'ingrosso, presso *Gondolo, Ollino e C. G., Tirelli*, via Chiabrera, 28, *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 33, *G. Manfredi*, via Finanze, 3. Mod. 8
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Via Ospedale, 12, p^no 1°
Dalle ore 14 alle 17 (dalle 2 alle 5 pom.) **Vendita forzata** di tutti i mobili ricchi e comuni lvi esistenti, e pianoforte. 4168

Da affittare al presente
in **via Magenta, n. 24** VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina e giardino. 361

DA VENDERE
Motore a gaz
della forza di un cavallo, metrici di trasmissione; puleggie, cinghie e contatore. Il tutto in buonissimo stato.
Dirigersi via Roma, n. 19, p. 2°, Torino. c 4158

PROFESSORE
di francese e tedesco darebbe lezioni private in qualche istituto. Scrivere al N. c 4265, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO per la CUCINA
trovasi sempre nel Negozio Casalingo di
CARLO SIGISMUND
Torino, 44, via Venti Settembre, Milano, 36, corso Vittorio Emanuele.
Ferro smaltato della miglior qualità garantita — **Ferro zincato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, di acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso — **Caffettiere** — **Pentole** — **Articoli** argentati e nichelliati, ecc., ecc. — Il **grande catalogo** della Ditta contiene in descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 4004 M

L. CAPRILE
Torino, via Artisti, 19
TORCHI PER UVE
idraulici e
a leva
multipla
Grandi ribassi per fine stagione. 4028

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e **l'America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.
NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta tra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**
Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 870

Vendita giudiziaria a pubblico incanto
di CASA in TORINO.
Il giorno **22 corr. ottobre**, ore **10**, il notaio AVV. CAV. **Carlo Fadà**, delegato dal Tribunale Civile di Torino, procederà nel suo studio in Torino, corso Palestro, 4, alla vendita a pubblico incanto della casa in Torino, via Ospedale, N^i 18-20, caduta nell'eredità del fu GIOV. MARIA ARNAUD-AVENA, sul prezzo di perizia ribassato di quattro decimi e così di lire **180,000**, alle condizioni risultanti dal relativo bando visibile coi documenti presso il sottoscritto.
c 4097 *Avv.* **Carlo Fadà**, *notaio.*

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca.**
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 219

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita — Affitto — Cambi o Riparazioni.
Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
la opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti. Torino.

6 Volte più nutriente E DIGERIBILE DI QUALSIASI CIOCCOLATA
Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 0789 M

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° gennaio 1896. 4198
Rivolgersi all'Officina **MICHELE ANSALDI**, via Ponte Mosca, 40.

Da affittare al presente
in **via Magenta, n. 24** VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina e giardino. 361

DA VENDERE
Motore a gaz
della forza di un cavallo, metrici di trasmissione; puleggie, cinghie e contatore. Il tutto in buonissimo stato.
Dirigersi via Roma, n. 19, p. 2°, Torino. c 4158

PROFESSORE
di francese e tedesco darebbe lezioni private in qualche istituto. Scrivere al N. c 4265, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Scuola-famiglia — Istituto delle SORELLE BOTTO
Via Lagrange, 32 - Torino.
Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.
Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3937

Scuola Superiore Femminile MOCIARETTA - 7° Anno.
Torino — Via Ormea, n. 1 bis — Torino.
Corsi preparatori e normali — Corsi accelerati — Lingue estere — Lezioni speciali — Giardino infantile (*frobeliano*). c 3793

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
in GIAVENO (Susa)
Collegio-Convitto.
Questo Istituto, costrutto appositamente secondo le più moderne esigenze in salubrissima posizione, comprende le **Scuole Tecniche** e le **Scuole professionali** con appositi *laboratorii ed officine*.
Per la **Licenza tecnica** nell'anno scolastico 1894-95 venne accordata dal Ministero dell'istruzione pubblica la sessione d'esame **con effetti legali.**
Pensione L. 30 mensili — Ottimo trattamento — Sorveglianza continua e paterna.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla *Direzione dell'Istituto* in **Giaveno.** 3940

Istituto Internazionale Wiget
RORSCHACH (Svizzera tedesca)
In bellissima posizione sul **Lago di Costanza**, fondato nel **1857** dal nonno del presente proprietario-direttore. — Preparazione al commercio e politecnico. — Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. — Su 60 scolari 10 professori.
Estratto del Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato « Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere. »
Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla 3559 X **Direzione.**

SCUOLA DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO
Unica nel suo genere in Europa.
Questa scuola internazionale compie il corso in 4 anni ed in 4 Stati, cioè il 1° in **Italia**, il 2° in **Francia**, il 3° in **Germania**, il 4° in **Inghilterra**. È la sola scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovrabbondante arricchirà di giovani la conoscenza delle principali lingue europee.
Unità di programma e di Direzione in tutti i 4 Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi sia in Italia che all'estero.
Chiedere programmi nelle 4 lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.** 3610

Collegio Convitto Palena - Biella
Scuole elementari — Classiche — Tecniche — Professionali; *Pensione di Convitto da L. 30 mensili in più.*
Chiedere programmi alla Direzione. 4155

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico *MALESCI, Firenze.* — Invio **gratis** dell'opuscolo Illustrativo. — **Successo mondiale.** 3693 F

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatola da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

DENTI SANI
Usate giornalmente il
DENTIFRICIO DENTOL
Acqua Dentol in flacons da L. 2 — 4 — 6 — 8 — 10 e 20.
Polvere Dentol in scatole da L. 1 e 2 50.
Pasta Dentol in tubetti da L. 1 e 1 50.
Vendita da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri.
Deposito generale
G. HERMANI — Milano.
4490 P

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.
NB. Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente ordini di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.

Affittasi in via Mottercchia, 21, interno 10, alloggio di 10 membri, con giardino giardino, dipendenze, acqua potabile, calorifero, due cantine. c 4170

Affitterebbesi 4 vani e 4 camere mobiliate e egualmente, al 1° piano, via Carlo Alberto, n. 9. Dirigersi alla portineria. c 4204

Alloggio d'angolo via Garibaldi ed Agostino al 1° piano di dieci camere, cantina, da affittarsi al prossimo gennaio 1896, messo a nuovo. c 4080

Da affittare due alloggi di 9 e 6 membri, al piano terreno con piccoli giardini, nella palazzina in via Moncalvo, N. 18, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 4276

Da affittare in Torino, via Montebello, N. 28, al presente, vasto terreno con forno, grù e stalle per uso fonderia. Pel 1° prossimo gennaio: grandioso stabilimento industriale con trasmissione forza motrice idraulica ed a vapore. — Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, 43. c 4062 a

Grandiosi locali n. 9, 212 e 132 per uso magazzino, laticlavio e Circolo, nonchè diversi alloggi. Piazza Statuto, N. 17. c 4093

Villa vicino a Torino, con mobilia e vigna, cercasi per la stagione invernale. — Scrivere alla Casetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4160

Abile aggiustatore-meccanico, vantaggiosamente conosciuto in tutto Torino ed altrove. Buone referenze. Compenso a chi la procurasse. — Scrivere cassetta 21 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4270

Giovane istruito, bella calligrafia, occuperebbesi come scrivano ore serali o mattutine. Minimum pretese. — Scrivere B. L., 49, fermo posta, Torino. c 4275

Impiegato trentaduenne, con licenza tecnica, al corrente dei lavori d'ufficio bancario ed industriale cerca collocarsi convenientemente. Ottime referenze. — Offerte al N. c 4125 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4125

Portiera ricercata da marito e moglie cinquantenni, senza prole, già ex-affittavoli generale ed abile giardiniere, con piccola rendita ed ottime referenze. Il marito solo accetterebbe qualunque impiego, anche da uomo di fatica. Miti pretese. — T. G., 111, posta, Torino. c 4276

Signora conoscendo francese, italiano, distinta pianista cerca posto serio. — Scrivere tosto Rolando Ida, Torino. c 4277

Vedova sola con ottime referenze, cerca impiego, come banchiera, guardarobiera o cameriera Caffè, Albergo, commessa pasticcera pasticceria succursale. — T. J. 52, Ferma posta, Torino. c 4283

Cercasi dall'affittuario ricapito. Vorrei ricambiarlo colla mia villa. Mi consolo dal non poterle parlare pensando che forse ella non potrebbe più volermi bene come un giorno, e ciò nel tempo stesso mi fa doppia pena. Voglia, la prego, gradire pure da me ogni migliore augurio..... Ma sarà lei? c 4271

Matrimonio. Carmen. — Grande angerio. — Scrivo lungamente dando un indirizzo. — Risponderò fermo posta. — D. 64. c 4265

Sette anni. Corrispondenza impiegano cinque giorni giungervi fra stampa e posta; temo sbaglio, poichè non ho avuto che le quattro parole di qui non so darmi pace; sono sulle spine; avessi tua calma! Accompagnai qual mamma; avevi compreso il *mare*? Potessi volare a Roma! Non ne posso più. Vi sarò venerdì prima treno. Soffro un martirio che ucciderebbe un santo. c 4272

20 Aprile. Tuo alleato incontrastabile. Ricevesti ultima mia da Livorno? Scrivimi subito solito indirizzo. c 4270

Segreteria di casa
signorile cercasi da provetto amministratore-contabile, ottime referenze, *cauzione occorrendo.*
Offerte Z. A. 3992, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

DA VENDERE
ASSONI NOCE
a prezzo eccezionale
L. SALVADORI
Via Mussena, N. 60, Torino.
4136

LEGNA DA ARDERE
di **rovere** segata corta e spaccata a L. 3 50 il quintale reso in corte. — **Via Cottini, 23**, entro Barriera di Nizza. c 4091

Per ragioni di età si cede industria bene avviata che conta venti anni di esistenza nella fabbricazione delle corone funebri di metallo e fiori di porcellana e piante ornamentali; che occupa giornalmente sessanta operai e spedisce a duecento ed ottanta consumatori ingegnanti in ogni città del regno ed all'estero.
Lo stabilimento è fornito dei più perfetti mezzi meccanici di sollecita lavorazione. — Scrivere al N. 800, fermo posta, Venezia. 4076 V

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Giovedì 26. Quanto ti amai! Lavano ho tentato sollevare i palpiti del mio cuore; invano ho lottato..... Ti amo alla follia..... Tu, abbandonando colui che ha fatto sacrificio della sua vita, del suo avvenire, per amarti, commetti un delitto. — Scrivi, amami, se vuoi che perdoni..... Ti b.... angelo mio. c 4265 **Giovedì.**

Gerente dell'affittuario ricorso. Vorrei ricambiarlo colla mia villa. Mi consolo dal non poterle parlare pensando che forse ella non potrebbe più volermi bene come un giorno, e ciò nel tempo stesso mi fa doppia pena. Voglia, la prego, gradire pure da me ogni migliore augurio..... Ma sarà lei? c 4271

Matrimonio. Carmen. — Grande angerio. — Scrivo lungamente dando un indirizzo. — Risponderò fermo posta. — D. 64. c 4265

Sette anni. Corrispondenza impiegano cinque giorni giungervi fra stampa e posta; temo sbaglio, poichè non ho avuto che le quattro parole di qui non so darmi pace; sono sulle spine; avessi tua calma! Accompagnai qual mamma; avevi compreso il *mare*? Potessi volare a Roma! Non ne posso più. Vi sarò venerdì prima treno. Soffro un martirio che ucciderebbe un santo. c 4272

20 Aprile. Tuo alleato incontrastabile. Ricevesti ultima mia da Livorno? Scrivimi subito solito indirizzo. c 4270

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.